

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

 www.enterisi.it - @EnteRisi

La strada scelta dall'Ente Risi



Paolo Carrà

Ogni anno all'avvio di una nuova campagna agraria, ci si interroga su quale sarà l'andamento del mercato.

Domanda lecita ma alla quale è sempre più difficile dare una risposta. Non certo perché mancano i dati da analizzare, ma poiché il mercato globale ci obbliga ad affrontare insidie ed incognite difficilmente prevedibili e che sovente sono la diretta conseguenza di logiche politiche di ampio respiro.

Una di queste insidie si chiama volatilità dei prezzi. Meglio un mercato volatile o un mercato più stabile? Meglio puntare al prezzo massimo o ad un prezzo remunerativo? Meglio fare veri accordi di filiera o seguire l'andamento del mercato?

La ragione ci spingerebbe a dire che sarebbe meglio disporre di un mercato più stabile, con la definizione di un prezzo remunerativo, frutto di accordi di filiera. Ma così non è. Il nostro tessuto imprenditoriale ha facce diverse; c'è chi vede attraverso la volatilità dei prezzi la possibilità di ottenere maggiori guadagni e chi invece gradirebbe un prezzo più stabile. C'è chi fa della connotazione del riso italiano una priorità e chi invece lo ritiene superfluo.

Chi ce piazza o no questa è la fotografia del nostro settore. Difficile trovare una soluzione comune a tutti. Il mercato globale però non attende e ci chiede di giocare in attacco, con scelte nuove ed innovative. Giusta la difesa dalle importazioni, seguita però da uno sforzo comune di promozione e divulgazione del Riso Italiano. Questo è il percorso che Ente Risi tra mille difficoltà sta portando avanti.

Il presidente magnifica il riso



MATTARELLA A VERCELLI PER IL 150° DI COSTRUZIONE DEL CANALE CAVOUR

A PAGINA 2

L'INTERVISTA Il neo presidente dell'Associazione risicoltori europei è un produttore della Camargue

Mazel: «Basta subire, andiamo all'attacco»

I risicoltori non devono subire passivamente, ma andare all'attacco, in particolare per quel che riguarda le importazioni dal Sud-est asiatico: non basta più limitarsi alle azioni di contrasto, ma occorre costruire una strategia comune per il riso europeo, anche guardando a nuovi sbocchi commerciali.

E' la strategia che propone Bertrand Mazel, produttore della Camargue appena eletto nuovo presidente dell'Associazione

risicoltori europei. «Lo so, l'obiettivo è ambizioso», racconta al telefono, ma Mazel è convinto che «non sia impossibile». Mazel ha esperienza di azione sindacale, da leader dei risicoltori della Camargue è riuscito a ottenere l'aiuto accoppiato per il cereale "dimenticato" di Francia, paese in cui grano e orzo muovono molti più interessi e contano molto di più nelle strategie agricole nazionali. Un retroterra che può tornare molto utile ai

risicoltori europei, soprattutto se volessero davvero uscire dall'angolo: alle prese con le importazioni a basso costo, in un settore dalla grande storia e cultura ma dall'impatto economico più modesto rispetto ad altri, che ha la sola arma della qualità per farsi spazio sui mercati mondiali. Non è poco, ma il concetto di qualità europea tocca spiegarla ai consumatori di altre parti del mondo.

L'intervista a pag. 10



Eragrostis pilosa, come intervenire contro una nuova infestante

Ecco i primi risultati della sperimentazione del Centro ricerche sul controllo della eragrostis pilosa, una malerba rinvenuta in Lomellina. Appare chiaro come l'utilizzo di un trattamento erbicida in pre-emergenza possa controllare efficacemente E. pilosa, indipendentemente dal tipo attivo utilizzato.

A pag. 3

Il Laboratorio Chimico Merceologico coordina l'attività di normazione in UNI

L'attività di normazione di UNI è svolta da una struttura multilivello articolata in quasi 1.100 organi tecnici e da 7 organizzazioni esterne indipendenti (gli Ente Federati) sotto la supervisione della Commissione Centrale Tecnica.

Tra gli organi tecnici vi è la Commissione Agrimensura che sul campo di attività prevede, tra l'altro, la valutazione di metodi di analisi chimica, microbiologica e sensoriale, campionamento dei prodotti agro-alimentari, emissione di norme pertinenti su filiere di prodotti agro-alimentari. Nell'ambito della

Fiera del Riso, apprezzato lo stand dell'Ente Nazionale Risi

Mentre la Fiera del Riso di Isola della Scala si avvia a conclusione si registra un significativo apprezzamento dello stand allestito dall'Ente Nazionale Risi.

A pag. 7



Ad Abbiategrasso grande successo per la mostra Riso e Rane

Folto pubblico e grandi apprezzamenti per la mostra "Riso e rane" svoltasi tra il 23 e il 25 settembre al Castello Visconteo di Abbiategrasso. Molto interessati, in particolare alla mostra fotografica "Underwater farming" voluta nel 2013 dall'Ente Nazionale Risi per spiegare ai parlamentari europei come si svolge la risicoltura.

A pag. 8

Visite in Sardegna e a Vercelli

In Sardegna e al Crea di Vercelli si sono svolti altri due importanti incontri e visite in campo con tecnici e vertici dell'Ente Nazionale Risi. E' stata anche l'occasione per un bilancio della campagna che va chiudendosi e che sempre riserverà positivi risultati nelle diverse aree del paese. In entrambi i casi, oltre a visionare le prove in campo, si è discusso anche della situazione del mercato del riso e delle prospettive del settore.

A pag. 6

AVVISO PER I RISICOLTORI

Questo numero contiene il modello per la denuncia di produzione del risone raccolto nella campagna in corso.

Da quest'anno il modello di comunicazione di fine vendita è scaricabile dal sito, oltre che essere disponibile presso le Sezioni Provinciali dell'Ente, in un formato ridotto che non prevede più la distinta delle consegne effettuate.

Il presidente Mattarella esalta la risaia

Il capo dello Stato è intervenuto a Vercelli alle celebrazioni del 150° di costruzione del Canale Cavour. «Questo paesaggio ci parla, parla a tutta l'Italia, a tutta l'Europa. Ci racconta l'evoluzione in agricoltura, la modernizzazione del Paese»

Gianfranco Quaglia

«Questo paesaggio ci parla, parla a tutta l'Italia, a tutta l'Europa. Ci racconta l'evoluzione in agricoltura, la modernizzazione del Paese». La parole del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, rimarrà a lungo impresse nella memoria di chi ha partecipato alle celebrazioni del 150° di costruzione del Canale Cavour. «Un potente motore di modernizzazione fondiaria, economica e sociale, di applicazione tecnica», come ha sottolineato ancora il capo dello Stato nel suo discorso al Teatro Civico di Vercelli. Quell'opera «realizzata in tempi re- cordati, neppure tre anni, ha costituito un esempio significativo di trasformazione del paesaggio agricolo, dando vita a un sistema irriguo virtuoso che collega tra loro le acque del Vercellese, del Novarese e del Pavese, per un totale di quasi 360 mila ettari».

La storia è passata due volte da Vercelli, anzi da Palazzo Fausta, sede dell'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia: la prima quando entro Cavour, la seconda con l'arrivo di Mattarella, accolto in questo tempio delle acque dal presidente del Consorzio, Ottavio Mezza, poco prima di trasferirsi al Civico. L'omaggio, in forma strettamente privata, ma con tutti i crismi dell'ufficialità, a una istituzione che ha scritto pagine di sviluppo della risaia vercellese e non solo. Ad attendere la massima autorità dello Stato, con tutto il



Consiglio d'amministrazione schierato, Francesco Vincenzi e Massimo Gargano, presidente e direttore generale dell'Anbi (Associazione nazionale consorzi gestione e tutela territorio e acque irrigue), il direttore generale dell'Est Sesia di

Il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, ha portato il saluto del mondo del riso ricordando a Mattarella i numeri della filiera

Novara e della Coutenza Canali Cavour, Roberto Isola, il presidente della Regione, Sergio Chiamparino, il sindaco di Vercelli, Mauro Forte e Piero Angela, originario della terra vercellese. Con Mattarella anche il ministro delle Politiche Agricole, Maurizio Martina, a sottolineare il grande legame esistente tra il settore primario e il consorzio irriguo, la ragnatela di canali in rilievo sul plastico e illustrata dal direttore di Ovest Sesia, Luca Bussandri.

In queste austeri sale, dove aleggia il respiro della storia risorgimentale e dell'unità d'Italia, solennemen-

te ricordata dal busto dedicato a Cavour, il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, ha portato il saluto del mondo del riso rivolgendosi a Mattarella: «Lei si trova nella città conosciuta dall'opinione pubblica per essere la Capitale europea del riso. Può sembrare una forzatura giornalistica, ma il Piemonte, con Vercelli, Novara, Alessandria, Biella, rappresenta il 50% della superficie italiana. L'Italia, con i suoi 237 mila ettari, di cui il 92% concentrati in Piemonte e Lombardia e gli altri in Sardegna, Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Calabria, produce 1.500.000 di tonnellate di risone pari a circa 900.000 tonnellate di riso bianco, il che significa il 51% dell'intera produzione europea, esportato per due terzi. 4.400 le aziende agricole che con il loro lavoro presidiano e preservano il territorio e gestiscono, grazie ai Consorzi di irrigazione, il bene acqua, evitando quei dissesti idrogeologici dei quali sovente la cronaca nazionale ci parla, 160 tra riserie industriali e piene

aziendali che con il loro sapiente lavoro trasformano il risone grezzo, attraverso una semplice lavorazione meccanica senza alterazioni, in quel riso che oggi tutti ci apprezzano per qualità e salubrità. Questo è la filiera risicola nazionale, che dal 1931 dispone dell'Ente Nazionale Risi, vigilato dal Ministero delle Politiche Agricole. Oggi celebriamo i 150 anni del Canale Cavour e anche gli 85 anni dell'Ente Risi, che ha accompagnato la risicoltura

italiana attraverso la ricerca, la promozione, l'innovazione tecnologica ai livelli di eccellenza attuali».

Carrà ha presentato al Presidente il quadro di uno scenario orizzontale, ma ha voluto anche dare il senso delle difficoltà che la risicoltura attraversa: «Il momento è delicato, legato agli accordi uno e bilaterali relativi alle importazioni a danno zero delle quali il ministro Martina è ben a conoscenza e che ringraziamo per il suo impegno costante pur tra mille difficoltà. Questa, però, è anche una filiera che ha consapevolezza di dover giocare in attacco, promuovendo e connotando il proprio riso per differenzialo da quello del resto del mondo».

Prima l'incontro ristretto all'Ovest Sesia per la cerimonia celebrativa al Teatro Civico hanno avuto entrambi un filo conduttore: la risaia. L'opera voluta da Cavour, e che lui non vide perché scomparso anzitempo, era finalizzata a riscattare la risaia, la sua gente, l'economia contadina. Lo ha ratificato in teatro la voce dell'attrice Lucilla Gionanni con il suo «Tutto di braccia e

badile», lo ha ricordato Piero Angela rievocando anche il ruolo risorgimentale avuto dall'acqua con l'allagamento dei terreni che bloccò nel 1859 l'avanzata degli austriaci. Ancora Mattarella: «L'ineguagliabile paesaggio, realizzato nel rapporto uomo-natura nei secoli, è il contesto nel quale ci troviamo ad agire e rappresentare un elemento unificante di politiche territoriali che tengano insieme le ragioni della vita, dello sviluppo e della saggia salvaguardia... La lezione di 150 anni fa, con l'imponente trasformazione anche sociale che ne è derivata, è davanti a noi».

Le parole del Presidente della Repubblica sono arrivate come un sigillo sulla risaia, riconoscendone il ruolo di agricoltura sostenibile e di multifunzionalità: «Abbiamo ascoltato, nell'intervento del presidente del Consorzio Ovest Sesia e del direttore generale della Coutenza Canali Cavour, accenti di orgoglio per l'utilizzo virtuoso della risorsa acqua rispetto alla superficie irrigata. E dobbiamo dargli atto che hanno pienamente ragione».



Stretta di mano tra il capo dello Stato Sergio Mattarella e il presidente dell'Ente Nazionale Risi Paolo Carrà. Sopra, la visita del presidente della Repubblica alla sede dell'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia

BIANIF.LLI s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



IMPIANTI ESSICAZIONE,
MOVIMENTAZIONE,
PULITURA E
STOCCAGGIO CEREALI

Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55 - Fax 0142.80.39.35 - www.biani.it - biani@biani.it

INFESTANTI I primi risultati della sperimentazione del Centro Ricerche sul controllo di questa malerba rinvenuta in Lomellina

Eragrostis pilosa, intervenire in pre-emergenza

Tutti i prodotti utilizzati ne hanno inibito la crescita nelle prime settimane dal trattamento

Eleanora Minioti
e Massimo Zini

Nel corso del 2015 il Servizio di Assistenza Tecnica dell'Ente Nazionale Risi ha rinvenuto in alcune risaie della Lomellina una particolare infestante ancora sconosciuta: nel nostro areale risicola: *Eragrostis pilosa* (L.) P. Beauv.

La comparsa della malerba è associata a situazioni di coltivazione in semina interrata in cui non venivano applicati interventi diserbanti in pre-emergenza e non prevedevano varietà Clearfield®.

Da esperienze precedenti, questa pianta risultava sopravvivere a differenti interventi erbicidi, in cui erano stati adottati i principali prodotti generalmente utilizzati in risaia per il controllo delle specie infestanti più diffuse.

Pertanto, proprio nel corso del 2016, i ricercatori del Centro Ricerche sul Riso dell'ENR hanno avviato una sperimentazione sul territorio al fine di testare quali potessero essere i principi attivi e il momento dell'applicazione più efficaci per il controllo di questa specie infestante ancora poco conosciuta e diffusa in ambiente risicola.

A livello mondiale ad oggi sono poche le informazioni disponibili sul controllo di *Eragrostis pilosa* in risaia, legate soprattutto a studi condotti in ambiente tropicale.

La sperimentazione condotta dai ricercatori del CRR si è proposta di trovare delle soluzioni chimiche per il controllo di questa infestante in modo da poter risolvere le situazioni critiche già presenti e prevenire una diffusione più generale.

La prova sperimentale è avvenuta su un appezzamento di circa 3200 m² sito presso il comune di Zinacco (PV), in cui l'anno precedente l'agricoltore aveva rinvenuto l'infestante. La semina interrata è avvenuta il 21 aprile con la varietà Barone CL. Il più sperimentale a blocchi randomizzati ha con-



frontato 15 tesi, ciascuna con 4 ripetizioni; ogni tesi ha previsto l'utilizzo di principi attivi e momenti di applicazione differenti, al fine di individuare la soluzione più efficace per il controllo dell'infestante.

In particolare modo a un testimone non trattato (tesi 1) sono state confrontate 3 tesi che hanno previsto un trattamento erbicida di pre-emergenza (tesi 2, 3 e 4) e 11 tesi con trattamenti in post-emergenza (dalla tesi 5 alla 15), con l'utilizzo di un solo principio attivo o con la miscela di più prodotti.

Il trattamento di pre-emergenza delle tesi 2, 3 e 4 è stato effettuato il 22 aprile, mentre per quanto riguarda le altre 11 tesi il primo trattamento di post-emergenza è avvenuto il 10 giugno con riso allo stadio di 2-3 foglie, seguito dal secondo trattamento il 27 giugno nelle tesi 14 e 15.

Con cadenza settimanale i ricercatori del Centro Ricerche hanno, quindi, provveduto a effettuare rilievi parcellari della presenza di *E. pilosa*.

Già in seguito al primo trattamento erbicida è stata osservata una buona efficacia dei principi attivi utilizzati in pre-emergenza: tutti e tre i prodotti utilizzati (Diazoxon, Pendimetalin e Clomazone) hanno inibito la crescita di *E. pilosa* nelle prime settimane dal trattamento, la quale ha iniziato a comparire, in maniera diffusa, nel testimone e

losa, indipendentemente dal principio attivo utilizzato. Pertanto, nel caso si sia conosciuta la presenza di tale infestante nei proprio campi, si consiglia di intervenire già anticipatamente con un trattamento in pre-emergenza, in modo da ostacolare la crescita e diffusione. Intervene in pre-emergenza ci consente di ostacolare lo sviluppo dell'infestante, andando a colpirla nei momenti iniziali del suo sviluppo, quando la sua suscettibilità agli erbicidi è massima.

Al contrario, posticipare il controllo di questa infestante in post-emergenza risulta poco efficace, in quanto si andrebbe a effettuare il trattamento quando la pianta ha già raggiunto una fase di sviluppo tale da tollerare l'erbicida utilizzato per il suo controllo. Nel caso in cui, però, si evidenzia la necessità di un suo controllo in post-emergenza, si consiglia di intervenire con ClincherOne o, nel caso di varietà Clearfield®, con Imazamox con riso in 2^a-3^a foglia, in quanto gli unici interventi che nel corso della sperimentazione hanno mostrato un'efficacia erbicida nei confronti di tale infestante.

nelle tesi non ancora sottoposte a alcun trattamento erbicida.

L'attività erbicida dei tre principi attivi è risultata efficace e prolungata nel corso delle settimane successive e, a ridosso del primo trattamento di post-emergenza, nelle parcella delle tesi 2, 3 e 4 l'infestante era poco diffusa, con un'incidenza tra il 3 e 5%. Al contrario, la superficie restante della prova presentava un'elevata presenza di *E. pilosa* allo stadio di 3-4 foglie e diffusa omogeneamente in tutte le parcella.

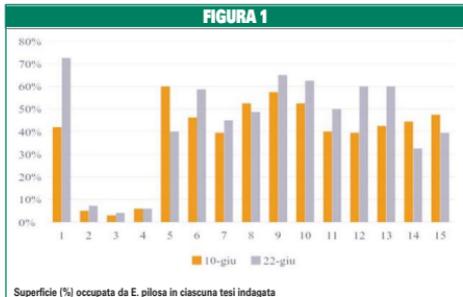
Con l'applicazione del primo trattamento in post-emergenza la situazione non è migliorata nelle parcella sottoposte a questo trattamento e l'infestante ha continuato a svilupparsi.

Nelle settimane successive al trattamento è stata osservata una buona risposta erbicida con l'applicazione di ClincherOne (tesi 5) e delle due tesi che prevedevano l'applicazione di Imazamox e Dash, con o senza l'aggiunta di Clomazone (tesi 14 e 15), così come mostrato in figura 1. Le altre tesi non hanno mostrato alcun effetto su *E. pilosa*, che ha continuato a svilupparsi indisturbata.

Osservando i dati relativi alla stima della superficie di ciascuna tesi occupata da *E. pilosa*, riportata in figura 1, appare chiaro come l'utilizzo di un trattamento erbicida in pre-emergenza possa controllare efficacemente *E. pi-*

IL CONFRONTO

	PRE	POST 1 ml ha ⁻¹	POST 2
1 Testimone non trattato	/	/	/
2 Diazoxon	1500		
3 Pendimetalin	2500		
4 Clomazone	500		
5 ClincherOne		200	
6 Aura		300	
Dash		450	
7 Aura		500	
Dash		450	
8 Aura		300	
Dash		450	
Clincher		1500	
9 Aura		300	
Dash		450	
Pendimetalin		1500	
10 Aura		300	
Dash		450	
Clomazone		300	
11 Viper		200	
12 Nominie		75	
Biopower		1000	
13 Aura		300	
Dash		450	
Rifi		2000	
14 Imazamox		875	875
Aura		1500	1500
15 Imazamox		875	875
Dash		1500	1500
Clomazone		300	



DISINFESTAZIONE SILOS E MAGAZZINI VUOTI

NESSUN RISCHIO DI CONTAMINAZIONE CROCIATA

MASSIMA EFFICACIA GARANTITA



ACTELLIC® 2P
INSETTICIDA ACARICIDA
POVERE SECCA



ACTELLIC® 50
INSETTICIDA ACARICIDA
LIQUIDO EMULSIONABILE

"L'EFSA conclude la valutazione definendo sicuro per il consumatore le derrate e gli ambienti trattati con pirimifos-metile."

NEWPHARM
Fip 2014 - 2015

www.protezionecereali.it

EFSA, European Food Safety Authority, January 2011, 9 (11), 2450.
Aldicarb® è un prodotto marchio Bayer, n° 11678 del Ministero della Sanità. Actellic® 50 è un prodotto marchio Bayer, n° 15122 del Ministero della Sanità.

Fare normazione significa studiare, elaborare, approvare e pubblicare documenti di applicazione volontaria che definiscono come fare bene le cose garantendo sicurezza, qualità, rispetto per l'ambiente e prestazioni certe in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario

M. Comegna* - C. Simonelli*
B. Pignataro**

UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione - è un'associazione privata senza scopo di lucro riconosciuta dallo Stato e dall'Unione Europea, che da quasi 100 anni elabora e pubblica norme tecniche volontarie (le norme UNI) in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario.

UNI rappresenta l'Italia presso le organizzazioni di normazione europea (CEN) e mondiale (ISO) e organizza la partecipazione delle delegazioni nazionali ai lavori di normazione sovranazionale, con lo scopo di promuovere l'armonizzazione delle norme, necessaria al funzionamento del mercato unico, e di sostenere e trasporre le peculiarità del modo di produrre italiano in specifiche tecniche che valorizzano l'esperienza e la tradizione produttiva nazionale.

Fare normazione significa studiare, elaborare, approvare e pubblicare documenti di applicazione volontaria (le cosiddette norme tecniche) che definiscono

come fare bene le cose garantendo sicurezza, qualità, rispetto per l'ambiente e prestazioni certe in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario. Scopo della normazione è contribuire al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema socio-economico, fornendo gli strumenti di supporto all'innovazione tecnologica, alla competitività, alla protezione dei consumatori, alla tutela dell'ambiente, alla qualità di prodotti, servizi e processi.

La normazione inoltre può collimare con riferimenti certi e condivisi i "vuoti" del sistema in aree prive di riferimenti ufficiali, nonché semplificare il quadro di riferimento regolamentare con appropriate integrazioni applicative. I valori caratteristici della normazione sono: consensualità, democraticità, trasparenza, volontarietà.

L'attività di normazione

L'attività di normazione è svolta da una struttura multilivello articolata in quasi 1.100 organi tecnici e da 7 organizzazioni esterne indi-

NORMATIVE Esiste una struttura multilivello articolata in quasi 1.100 organi tecnici e da 7 orga

Il Laboratorio Chimico Merceologico di normazione del Gruppo di Lav

Tabella 1 - Schema descrittivo di alcune norme analitiche per il riso

Norma	Titolo	Scopo	Livello Internazionale
UNI ISO 14864:2004	Riso - Valutazione del tempo di gelatinizzazione dei grani durante la cottura.	La presente norma internazionale specifica un metodo per la valutazione del tempo di gelatinizzazione dei grani di riso durante la cottura. Essa si applica al riso lavorato, come definito nella ISO 7301.	In origine era il metodo Ranghino, messo a punto all'interno dei Laboratori dell'Ente Nazionale Risi e diventato norma nazionale nel 1994 (UNI 9253). Dieci anni dopo è diventata normativa internazionale.
UNI EN ISO 11746:2012	Riso - Determinazione delle caratteristiche biometriche dei grani.	La presente norma specifica un metodo per la determinazione delle caratteristiche biometriche (lunghezza, larghezza e spessore) dei grani di riso semigrigio o lavorato.	Nata come norma nazionale nel 2004 (UNI 11106), in seguito revisionata, è stata proposta e accettata in ambito ISO nel 2012.
UNI EN ISO 11747:2012	Riso - Determinazione della resistenza all'estrusione del riso dopo cottura (consistenza).	Il presente documento specifica un metodo per la valutazione della consistenza del riso cotto. Il metodo è applicabile al riso lavorato e al riso lavorato parbolato.	Nata da un metodo interno del Laboratorio per la valutazione della consistenza, è diventata prima norma nazionale (UNI 11301:2008), quindi proposta in ISO e acquisita nel 2012.

pendenti (gli Enti Federati) sotto la supervisione della Commissione Centrale Tecnica. UNI inoltre è presente con rappresentanti di elevata competenza negli organi tecnici CEN e ISO, con ruoli di conduzione dei lavori nei settori di importanza strategica per il Made in Italy, a tutela della posizione di leadership tecnica nazionale.

Tra gli organi tecnici vi è la

Commissione Agroalimentare il cui campo di attività prevede la valutazione di metodi di analisi chimica, microbiologica e sensoriale, il campionamento dei prodotti agro-alimentari, emissione di norme pertinenti sui filiere di prodotti agro-alimentari, sui requisiti di imballaggi e materiali di imballaggio destinati al contatto con alimenti, su requisiti di sicurezza e di igie-

ne delle macchine per la lavorazione degli alimenti, sicurezza alimentare.

Più dettagliatamente, nell'ambito della Sottocommissione Cereali e Derivati è presente il Gruppo di Lavoro (GL) Riso di cui il Laboratorio Chimico Merceologico è coordinatore.

Come nasce e si evolve una Norma

Lavvio di un progetto di

norma UNI ha sempre origine da coloro i quali utilizzeranno e/o beneficeranno dei suoi effetti: imprese, professionisti, commercianti, laboratori, Pubblica Amministrazione, consumatori... Tutte le norme vengono elaborate negli organi tecnici, grazie al prezioso lavoro volontario degli esperti e a due fasi di inchiesta pubblica che garantiscono la massima traspa-

Si apre una nuova sfida per la conservazione del risone stoccato.

È iniziata la campagna di raccolta del riso 2016 e i centri di stoccaggio si apprestano ad affrontare una delle fasi più delicate: la conservazione nei magazzini.

A seguito della mietitura il risone viene trasportato nei centri di stoccaggio per la conservazione. Poiché ancora rivestito dalle glumelle, gli attacchi parassitari che possono presentarsi in questa fase coinvolgono principalmente due specie: il punteruolo del riso e il cappuccino.

Quando più risultano favorevoli le condizioni ambientali (temperatura ed umidità elevate) tanto più massicci e gravi saranno gli attacchi al risone a rischio di queste principali specie di artropodi piranici. Se non si arresta la loro avanzata verranno richiamati altri insetti, definiti secondari, in quanto entrano in azione successivamente. Sempre buona norma è preparare il centro di stoccaggio con un'idonea deinfestazione in modo tale da bonificare l'ambiente da vecchie infestazioni e altre tipologie di insetti sia striscianti, quali Triboli, criptoleste, silvani ecc. o volanti come plodie ed ephestie.

Dal gran lunga più vulnerabile agli attacchi parassitari è il riso sbramato, ovvero privo delle glumelle. Man mano che avanza la raffinazione del riso, aumentano le criticità dovute agli insetti che trovano condizioni favorevoli per sferrare gli attacchi alle cariossidi.

TRATTAMENTO AMBIENTALE

La deinfestazione ambientale dei magazzini di stoccaggio e dei silos verticali eseguita con formulazioni insetticide abbattenti rappresenta la soluzione che riduce notevolmente i rischi d'infestazione futura.

Efficace deinfestazione ambientale convenzionale ha lo scopo di eliminare gli artropodi presenti in modo da creare

le condizioni ottimali per la fase di stoccaggio vera e propria. ACTELLIC® 50, il prodotto ideale adatto alla nebulizzazione ambientale, che contrasta efficacemente insetti ed acari grazie a un triplice meccanismo d'azione. Le proprietà abattenti e residuali del pirimifos-metile fanno di ACTELLIC® 50 l'Insetticida di riferimento nel Pest Control. Il trattamento deve essere effettuato prestando la massima attenzione ai punti critici della struttura: aperture di scarico, tunnel di ventilazione, nastri trasportatori e infine con dei trattamenti esterni al magazzino, come piazzali e strutture soggette al contatto con il cereale.

Una soluzione innovativa per la disinfestazione biologica Newpharm s.r.l. ha sviluppato soluzione biologica a impatto zero grazie alla combinazione di PYGRAIN®, BIOSOL® e CEREAL-SAN® MIST.

PYGRAIN® è l'Insetticida liquido concentrato a base di piretro naturale da applicare con l'apposito solvente BIOSOL® che favorisce una rapida ed efficace saturazione ambientale grazie al dispositivo ad aria compressa CEREAL-SAN® MIST, che consente la saturazione completa di ogni ambiente attraverso la veloce micronizzazione della soluzione, garantendo la totale disinfestazione. Il trattamento, che può essere effettuato in tutti gli ambienti oltre che nella derrata, ha riscosso fin dal suo collaudo il parere positivo degli esperti del settore per l'efficacia e la flessibilità dimostrata nelle situazioni più eterogenee.

Da Newpharm un trattamento innovativo per la protezione del risone stoccato

In ottemperanza alle recenti normative europee Newpharm® ha sviluppato una soluzione alternativa che garantisce abbattezza e persistenza senza equa-

li. La nuova miscela ha già accolto i pareri positivi degli Enti e delle Associazioni leader nel settore ed è già utilizzata con successo da molte aziende specializzate nella lavorazione, trasformazione e stoccaggio di materie prime.

La formula innovativa K-OBIOL® ULV6, PYGRAIN® diluiti nel solvente PHYTOROB® in rapporto 100, 10 e 70 garantiscono un elevato potere abbattezza grazie all'associazione della deltametrina del K-OBIOL® ULV6 e del piretro naturale che caratterizza PYGRAIN®. Il solvente green, aumenta notevolmente la bagnabilità della soluzione e l'adesività sul cereale assicurandone la lunga persistenza.

È di fondamentale importanza non attendere l'instaurarsi di un focolaio ma intervenire preventivamente trattando il risone con K-OBIOL® ULV6 abbinato all'Insetticida biologico PYGRAIN®. Il binomio crea una miscela insetticida stabile, efficace e duratura che permette la completa disinfestazione da artropodi sia volanti che striscianti preservando

le qualità del riso.



Tecnici specializzati NEWPHARM® sono a disposizione per fornire approfondimenti e consulenze personalizzate.

Dott. Stefano Cherubini Dipartimento Ricerca & Sviluppo Newpharm S.r.l.
Dott.ssa Laura Pattuzzi Marketing & Comunicazione Newpharm S.r.l.

Via Tremarende, 24/B 35015 S. Giustina in Colle (PD) - Tel. 049 9302876 - Fax 049 9320087
info@newpharm.it - www.newpharm.it - www.protezionecereali.it

o coordina l'attività oro Riso in UNI

renza e democraticità del percorso.

Le Norme che riguardano i metodi di analisi vengono prima valutate nella loro intelligenza per quanto riguarda la stesura del testo, valutandone l'applicabilità, la congruità e l'utilità da parte di quelli che saranno i fruitori (fase di messa allo studio). Si passa, quindi, alla fase progettuale delle determinazioni analitiche che culmineranno nell'esecuzione di un proficiency test (PT) in ambito nazionale o internazionale. Vengono decisi quali e quanti campioni distribuire ai partecipanti e le modalità analitiche da se-

guire. I campioni vengono preparati con molta cura rispettando i requisiti di omogeneità e stabilità che essi dovranno mantenere nel corso delle analisi, quindi vengono distribuiti ai partecipanti che eseguiranno le determinazioni analitiche. I risultati vengono poi elaborati statisticamente secondo opportune norme tecniche che permettono di ottenere dati statistici essenziali per l'applicazione della norma stessa (media, scarto tipo, ripetibilità, ...).

Si passa, quindi, alla fase finale di approvazione del progetto di norma completo da parte del GL e della Com-

missione Agroalimentare. Successivamente il progetto di norma passa alla fase di inchiesta pubblica in cui il testo viene reso liberamente disponibile al fine di raccogliere commenti e ottenere il più alto consenso, nel momento in cui si giunge a una versione condivisa, il documento viene sottoposto ad approvazione da parte della Commissione Centrale Tecnica che può disporre la pubblicazione della Norma finale.

Il lavoro del Laboratorio dell'Ente

Storicamente, fin dall'inizio degli anni '80, l'Ente Nazionale Risi ha sempre fatto parte di commissioni UNI e ISO per la stesura di norme tecniche e la conduzione di proficiency test, tramite la partecipazione diretta di proprio personale ai diversi Gruppi di Lavoro di interesse per la filiera.

Attualmente il responsa-



bile del Laboratorio Chimico Merceologico (Mauro Cormegna) svolge il ruolo di coordinatore del GL Riso, mentre il responsabile Qualità (Cinzia Simonelli) di osserva; l'attività si concretizza tramite riunioni periodiche presso la sede di UNI in cui si discutono e decidono le strategie da attuare. Negli anni, il Laboratorio si è sempre occupato della preparazione dei campioni, della loro distribuzione tra i partecipanti ai PT, dell'effettuazione delle determinazioni analitiche previste (con funzione di partecipante ai PT con i diversi analisti qua-

lificati alle prove) e dell'elaborazione statistica dei risultati.

Le Norme del GL Riso

Nel tempo il GL ha studiato, elaborato, emesso e revisionato numerosi norme specifiche su riso che sono poi state approvate anche a livello internazionale. In Tabella 1 è riportato un resoconto delle norme più significative.

Attuali attività GL Riso - UNI

La norma ISO 7301:2011 "Rice - Specification" sta seguendo l'iter di revisione

quinquennale. Il GL Riso sta lavorando al fine di valutare l'opportunità di apportare alcune modifiche e aggiunte per rendere più fruibile la norma stessa.

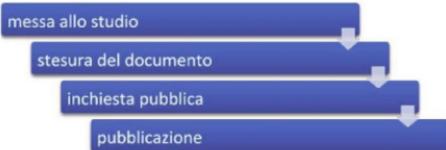
È allo studio il Progetto di Norma UNI 1601753 "Riso - Determinazione dei grani cristallini e non cristallini (con perla)": È stato condotto il PT con elaborazione dei dati.

Riferimenti

• www.uni.com
• Simonelli C., Cormegna M. (2016): "Il controllo della qualità del risultato analitico": Il Riscoltore, giugno 2016, 6-7.

• Ente Nazionale Risi - Laboratorio Chimico Merceologico (LCM - Centro Ricerche sul Riso)
• UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione

GRAFICO 1 - ITER DI NASCITA DI UNA NORMA TECNICA



Fonte: UNI

NUOVA SERIE 6 TTV. ALTA TECNOLOGIA PER LE RICHIESTE PIÙ ESIGENTI.

Ti aspettiamo
ad EIMA

DAL 9-13
NOVEMBRE 2016
PADIGLIONE 19

Serie 6 Agrottron TTV. Ora fino a 226 CV.

Per le moderne aziende agricole e contoterzisti, la tecnologia più innovativa è cruciale, così come lavorare con il massimo comfort di guida. Con la nuova Serie 6 TTV (sei modelli da 156 a 226 CV), DEUTZ-FAHR ha ridefinito il concetto di innovazione in questa classe di potenza. Il controllo elettronico della trasmissione a variazione continua TTV caratterizza i nuovi software per una precisione sempre maggiore a tutte le velocità da 0,2 km/h a 50 km/h (40 km/h). Sono presenti tre modalità di guida - manuale, automatico e PT - che lo rendono adattabile ad ogni situazione operativa. Ottime performance e minori consumi di carburante sono garantiti dal nuovo motore Deutz 6.1 Tier4 Final, mentre una maggior sicurezza è garantita dalla sospensione dell'assale anteriore e dai concept unico dei freni DEUTZ-FAHR. La cabina Maxivision 2 ha un nuovo concetto di controllo, offrendo un comfort di lavoro superiore e un'ottima visibilità in tutte le direzioni. Puoi trovare la nuova tecnologia d'avanguardia DEUTZ-FAHR presso il tuo concessionario. Contattaci oggi stesso!

Per saperne di più visita il sito deutz-fahr.com/it-IT/

DEUTZ-FAHR è un marchio di SDF



Gli incontri tecnici dell'Ente Risi

In Sardegna la campagna 2015/2016 si sta per concludere con buone prospettive

Sandro Stara
e Simone Silvestri

Il 14 settembre scorso si è tenuto il tradizionale incontro tecnico di Ente Nazionale Risi che la frazione di Oristano organizza in Sardegna. Importante occasione di confronto tra i risicoltori intervenuti numerosi e i tecnici ENR, questo appuntamento ha permesso di fare il punto della campagna 2016 che, nonostante alcune problematiche, sta per concludersi con buone aspettative.

A differenza delle precedenti annate, il 2016 è stato caratterizzato da una primavera con limitati eventi piovosi che hanno facilitato la preparazione dei letti di semina, permettendo a tutti i risicoltori di terminare le operazioni di semina entro maggio. Da metà maggio e per tutta la prima decade di giugno le temperature sono scese al di sotto della media storica rallentando inevitabilmente lo sviluppo della coltura.

Il periodo in prossimità della semina ha fatto registrare un'importante presenza di fomicitori in quasi tutte le zone di coltivazione che, con stormi che in alcuni casi raggiungevano centinaia di esemplari, nelle ore serali si trasferivano dagli stagni vicini nelle camere appena seminate. Il fomicetto, aspirando l'acqua ricca al suo particolare becco per scavare i piccoli crostacei tra cui le coppedette di cui si nutre, provoca l'intorbidimento dell'acqua e l'intenerimento del seme portando a una riduzione dell'investimento che in molti casi necessita della sarchia. Per tale motivo, sono stati riseminati più di 200 ettari e i risicoltori sono stati impegnati nelle ore

notturne fino all'emergenza delle rive a far allontanare i volatili con segnali luminosi e rumorosi.

A causa delle basse temperature di cui, gli interventi erbicidi si sono protratti nel tempo, in alcuni casi intervenendo con infestanti molto sviluppati rispetto al riso. Nonostante ciò, nella maggior parte il risultato di contenimento delle infestanti è stato abbastanza soddisfacente. Si registra come, in quasi la totalità del territorio risicolo nazionale, lo sviluppo di giovani bionchi (Echinochloa phyllogon) emersi verso la metà di agosto.

Durante il mese di luglio sono state registrate tempe-

rate massime inferiori alle scorse annate, con presenza costante di maestrale che ha sfavorito il verificarsi di infezioni di brusone. Per scongiurare eventuali colli di bottiglia, le aziende risicole hanno comunque eseguito trattamenti fungicidi tra fine luglio e inizio agosto sulle varietà suscettibili per un totale di 1.400 ha trattati. Da una stima attuale le risate sarde si presentano con una maturazione regolare in ritardo rispetto alla norma di circa 7-10 giorni a causa delle temperature iniziali basse e a un luglio non eccessivamente caldo. I dati relativi agli investimenti fanno comunque pensare a una buona produ-

zione e resa su tutte le varietà.

L'incontro tecnico del 14 settembre è iniziato con la presentazione di un campo dimostrativo dedicato alla varietà di riso recentemente iscritte al registro varietale e illustrate dal servizio di assistenza tecnica di Oristano. Successivamente, alla sede ENR di Oristano sono state illustrate le tecniche e le diverse strategie per un efficace controllo delle malattie fungine e soprattutto del brusone. Tale controllo inizia con un'attenta scelta varietale, accurate fertilizzazioni e con trattamenti posizionati nel periodo corretto rispettando la dose di etichetta. Durante



la presentazione sono stati presentati i primi risultati della prova parcellare svolta nel 2016 a Zinasco (PV). Di seguito Enrico Losi ha illustrato il quadro della situazione di mercato nazionale e delle importazioni ed esportazioni e la distribuzione delle semine per varietà sul territorio sardeo. Nel 2016 gli ettari coltivati in Sardegna sono stati 3.483 di cui 1.366 ha di risi Tonco (+17%), 447 ha di Lungo B

(-12%) 860 ha di Lungo A da parboiled (+17%) e 620 ha di Lungo A da intero. L'incontro si è concluso con l'intervento di Paolo Carrà, presidente ENR, che ha sottolineato gli obiettivi per una risicoltura competitiva a livello comunitario, le problematiche da superare e gli obiettivi che l'Ente Risi si pone nel campo della ricerca applicata per la crescita del settore risicolo nazionale.

Al Crea di Vercelli visita in campo un convegno sulle innovazioni in risaia

Servizio Assistenza Tecnica ENR
Sezione di Vercelli

Confermato anche per l'edizione 2016 il successo della visita ai campi riso a cui è seguito un'interessante convegno incentrato sull'argomento nutrizione del riso. L'evento, organizzato da Ente Nazionale Risi di Vercelli in collaborazione con CREA Unità di ricerca per la risicoltura e Basf Italia Crop Protection, ha attirato più di un centinaio di visitatori tra agricoltori e addetti al settore. I partecipanti hanno potuto visionare un'anteprima delle novità varietali di recente iscrizione, una serie di linee in avanzato stato di selezione, l'intera offerta di varietà Clearfield® e una prova dimostrativa di varietà di soia. La giornata è stata aperta dal saluto ai presenti del "padrone di casa", Giampaolo Valè, direttore del CREA, struttura che ospita da anni le vetrine varietali. A seguire Carlotta Carezana di ENR ha presentato il programma



della giornata e passato la parola al collega Gianluca Bertone che ha descritto la gestione agronomica dei campi dimostrativi. Successivamente Cesare Rocca (ENR) ha presentato le sette varietà presenti nell'ADR (Rete Dimostrativa Risi) 2016, descrivendone caratteristiche e peculiarità agronomiche e merceologiche. A conclusione del suo intervento, Rocca ha voluto ringraziare tutti coloro che hanno collaborato per l'intero periodo di coltivazione alla realizzazione dei campi vetrina. Suc-

cessivamente Stefano Monaco (CREA) ha mostrato alcune delle linee in avanzato stato di selezione ottenute dal programma di miglioramento genetico gestito dal personale del CREA. Dopo aver visionato le novità convenzionali, Giandomenico Polenghi ha illustrato le caratteristiche agronomiche e merceologiche delle varietà legate alla tecnologia Clearfield®, seminate nel campo vetrina appositamente realizzato.

L'ultima tappa è stata dedicata ai campi soia allestiti da Sipcam, dove sono state illustrate da Francesco Magro, rappresentante dell'azienda, le caratteristiche delle due varietà presenti e quali possono essere le migliori pratiche da seguire per ottenere buoni risultati da coltivazioni di soia in risaia. Terminata la visita in

campi si è spostati nella sala consiliare del CREA dove ha avuto inizio il convegno dal titolo "Innovazioni nelle tecniche di nutrizione del ricoltivato in sommersione e in semina interrata". Ad aprire i lavori l'intervento di Paolo Carrà, presidente di Ente Nazionale Risi, che ha illustrato l'attuale situazione della risicoltura e quali potranno essere gli scenari futuri. Valè ha, invece, presentato le attività di ricerca in cui è impegnato con i suoi collaboratori del CREA cioè i progetti GS-RUSE, NEURICE e RISO-BIOSYSTEMS. Paolo Cozzi, rappresentante di ICLGROUP, ha parlato degli effetti agronomici del prodotto Agrumstar, un fertilizzante a cessione controllata, nella coltivazione del riso, mentre Marco Romani (ENR) ha trattato delle nuove conoscenze per un uso efficiente dei tre macronutrienti, azoto fosforo e potassio, in risaia. Il professor Gian Attilio Sacchi dell'UNIMI ha illustrato quali sono le diverse architetture dei radici del riso e come queste possano incidere sull'efficienza d'uso dei nutrienti. Ha chiuso Francesco Magro con una relazione sulla concimazione localizzata da applicare alla semina interrata a file del riso.

SEMINIAMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Coltiviamo insieme i tuoi progetti. Attiva i Fondi PSR per l'Agricoltura e avrai il nostro pieno sostegno.

Consigliare a tua disposizione per un'analisi condivisa della tua prospettiva di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - bancodese.it

Mezzogiorno pubblica tutela credito promozionale. Per le condizioni economiche di tutela al Fondo Interbancario di Credito di prima e FIDAR di Banca Desio in supporti contante/obbligazioni, oppure accedere al sito www.bancadese.it. I prodotti di credito pubblicati sono a premio e vengono erogati con garanzia di credito bancario presso gli sportelli delle Filiali di Banca Desio.

Banco Desio
Tutti i giorni con te.

LA MANIFESTAZIONE Si conclude in questi giorni la cinquantesima edizione Fiera del riso di Isola della Scala, apprezzato lo stand dell'ENR

Si conclude in questi giorni la cinquantesima edizione della Fiera del riso di Isola della Scala (Vr). Il bilancio si tira dopo il 9 ottobre, ma la più visitata manifestazione gastronomica italiana dedicata al risotto molto probabilmente quest'anno batterà ogni record di piatti consumati e presenze ai 120 eventi che erano in calendario: gastronomici, culturali, sportivi.

Lungo il percorso che ha raccontato la Fiera e il riso attraverso mostre sensoriali, video, installazioni artistiche e spazi espositivi a te-



ma, come la riproduzione di un'antica corte isolana, ha trovato spazio anche uno stand dell'Ente Nazionale Ri-

si che è stato molto visitato e apprezzato dai visitatori della manifestazione.

Impressionanti, come sempre, i numeri dell'evento, organizzato da Ente Fiera di Isola della Scala in collaborazione con il Comune di Isola della Scala, con la partecipazione del Consorzio di tutela della Igp Riso Nano Vialone Veronese e il patrocinio di Regione del Veneto ed Ente Nazionale Risi. Negli 8 concorsi gastronomici ed enogastronomici proposti alle 80 ricette di riso realizzate, dalle aree espositive coperte (13.600 mq) e scop-



Visitatori interessati davanti allo stand dell'Ente Nazionale Risi

perite (200.000 mq) fino a circa 300 studenti e inoccupati di Isola della Scala coinvolti. A proposito di prodotti locali, va ricordato che questa edizione ha coinvolto in cucina, oltre al riso Nano Vialone Veronese, altri prodotti veronesi eccellenti e a de-

nominatione, come storta (presidio Slow Food), Monte Veronese, radicchio, Tortellini di Valleggio, formaggi di Pecora Brogna della Lessina, pesce del Garda, Olio Garda Dop, Grana Padano Dop, Soave, Valpolicella, Amarone, Durello, Recioto.

Chiude l'Associazione dei Moltiplicatori di sementi di riso Era nata oltre trent'anni fa per tutelare gli interessi delle aziende

Dopo oltre 30 anni di attività, l'assemblea dei soci del M.O.S.E.R. - Associazione dei Moltiplicatori di sementi di riso - ha deciso di sciogliere l'associazione, che per tanti anni ha cercato con grande impegno di ritagliarsi un ruolo come referente dei moltiplicatori di sementi di riso.

Costituito nel 1985 per iniziativa del C.I.R.I. (Comitato Interindustriale Risicoltori Italiani), il Moser era nato per tutelare gli interessi delle aziende risicole in cui si effettua la moltiplicazione delle sementi di riso, ponendosi l'obiettivo di rappresentarle nei confronti

di tutte le istituzioni e organizzazioni coinvolte nella produzione di sementi certificate, promuovendo ogni idonea iniziativa per il miglioramento qualitativo, la difesa economica e la valorizzazione della produzione di sementi di riso. A partire dal 2012, in seguito all'abrogazione dell'aiuto comunitario per le sementi di riso, la convenienza economica di produrre

sementi si è consistentemente ridotta e da quell'anno il Moser ha ripetutamente sollecitato i moltiplicatori ad agire di comune accordo e farsi rappresentare dall'Associazione per concordare con le ditte sementiere le condizioni contrattuali per la moltiplicazione delle sementi. Purtroppo l'iniziativa non ha avuto successo e si è dovuto prendere atto che

erano venute meno le ragioni per mantenere attiva l'Associazione.

Prima di chiudere i battenti, l'assemblea dei soci ha deliberato di utilizzare i fondi residui per acquistare una fornitura di riso da distribuire ad alcune organizzazioni caritative delle diverse province risicole: oltre dodici quintali di riso S. Andrea sono stati consegnati a 6 istituti di Vercelli, Novara, Pavia,

Alessandria e Vigevano che quotidianamente offrono un pasto alle persone bisognose.

In conclusione l'augurio è che il settore della moltiplicazione delle sementi di riso continui ad essere una delle eccellenze italiane e che il lavoro e la passione dei moltiplicatori sia maggiormente riconosciuto e apprezzato da tutta la filiera.

informazione pubblicitaria

Sapise: insieme a voi per programmare il futuro

La risicoltura italiana ha bisogno di armi per affrontare le difficili sfide del mercato nazionale ed internazionale. Sapise prova ad offrirne alcune in occasione del proprio Open Day, che anche quest'anno è stato realizzato con successo nella bella cornice del Castello di Sali Verellese, lo scorso 7 Settembre.

Risicoltori, rivenditori, commercianti, risieri, rappresentanti, mediatori e tecnici, da tutta Italia e dall'estero (Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Bulgaria, Turchia, Brasile e Stati Uniti) hanno avuto modo di aggiornarsi sulle varietà di Sapise e sulle migliori tecniche di coltivazione.

Oggi Sapise è la prima ditta sementiera risicola d'Europa e d'Italia. La superficie risicola nazionale occupata da varietà Sapise è ulteriormente cresciuta nell'ultimo anno passando dal 25,8% al 30% (dati ancora provvisori), confermando il grande interesse da parte degli agricoltori e la validità del materiale genetico messo a disposizione dell'intera filiera. Anche all'estero le varietà di Sapise sono coltivate praticamente ovunque nel bacino del Mediterraneo.

Nel comparto dei risi **Clearfield**, la superficie coltivata da varietà Sapise è passata dal 73% del 2015 all'81% del 2016 (dati ancora provvisori). Rimaniamo che la **prenotazione delle varietà Clearfield** è fatta per tempo presso il commerciante di riferimento.

Nel settore dei risi ibridi Sapise collabora con Riecoet (USA) per la diffusione dei migliori ibridi americani, in particolare con Ecco63, uno degli ibridi con le migliori performance del mercato. La **prenotazione della semente dell'ibrido Ecco63 è fatta direttamente a Sapise entro il 15 gennaio 2017**. I tecnici di Sapise sono a disposizione per fornire tutte le informazioni utili alla loro coltivazione, con specifici riferimenti ai risultati



delle colture in corso in Italia.

La **moltiplicazione delle sementi Sapise** avviene, oltre che nelle 15 aziende dei Soci, in oltre un centinaio di altre aziende diventate negli anni partner di produzione. La superficie totale in moltiplicazione è cresciuta negli anni fino a superare nell'ultima campagna i 5.000 ettari. Le varietà moltiplicate quest'anno da Sapise sono circa 28, di cui 21 di propria costituzione.

Nel comparto dei risi speciali da consumo Sapise è leader del mercato con **Venere**, il primo riso nero aromatico europeo, **Ermes**, il più coltivato riso rosso aromatico, **Apollo**, uno dei più noti risi aromatici italiani bianchi, **Carnise**, il superlativo riso da risotto di Sapise, **Cerere**, il riso da sushi di Sapise.

Sapise collabora con le migliori società in grado di fornire soluzioni a valore aggiunto nella **conca delle sementi**. Oggi la nostra offerta varia da sistemi di lotta al curculionide (Lumivita[®] di Dupont), a sistemi di incremento dello sviluppo radicale per i terreni più leggeri (RootRice[®] di Edypno), a sistemi di potenziamento dello sviluppo della pianta per tutti i terreni difficili e/o freddi (SuperSeed[®] di Sapise). La soluzione di concia che si desidera utilizzare va segnalata a Sapise per tempo in modo da acccontentare tutte le richieste.

Per maggiori informazioni, Sapise è dotata di un Team di tecnici-agronomi che può assistere nella scelta della varietà migliore per ogni zona di coltivazione accoppiandola col conciante più opportuno.

Il Team Sapise vi augura buon raccolto e vi invita a cominciare a pensare agli ordini di sementi di riso per le semine 2017.

Massimo Biloni

SA.PI.SE. Coop. Agr. Via G. Mameli 7 - 13100 Vercelli (Italia)
info@sapise.it - www.sapise.it - tel +39 0161 25 75 30 - fax +39 0161 56 526

Assistenza tecnica:

DIEGO GREPPI, Responsabile Produzione sementi e commercio - tel. 335 144 3324 - diego.greppi@sapise.it
SIMONE ZANAZZO, Produzione sementi e commercio zona Vercelli, Biella, Alessandria - tel. 335 619 6860 - simone.zanazzo@sapise.it
CLAUDIO PELLEGRIN, Produzione sementi e commercio zona Novara, Milano, Pavia - tel. 335 619 5192 - claudio.pellegrin@sapise.it



ABBIATEGRASSO Folto pubblico alla mostra al Castello Visconteo

Successo per "Riso e rane"

Grandi apprezzamenti anche per le immagini di "Underwater farming"

Folto pubblico e grandi apprezzamenti per la mostra "Riso e rane" svoltasi tra il 23 e il 25 settembre al Castello Visconteo di Abbiategrasso. È il direttore dell'omonimo Distretto è particolarmente soddisfatto. «Non mi aspettavo così tanta gente - è il commento a caldo di Marco Magni - Abbiamo visto tante famiglie e visitatori molto interessati, in particolare alla mostra fotografica "Underwater farming" voluta nel 2013 dall'Ente Nazionale Risi per spiegare ai parlamentari europei come si svolge la risicoltura, quale difficile equilibrio esista tra produzione e ambiente naturale e gli altri aspetti

che questa coltivazione implica. Anche la location, queste stanze suggestive del Castello di Viviano, hanno aiutato a creare l'ambiente ideale».

La mostra è stata anche l'occasione per far conoscere ancora di più al grande pubblico il Distretto rurale "Riso e rane" e i suoi prodotti. «E' stato possibile spiegare innanzitutto chi sono i 23 comuni della Provincia di Milano che fanno parte del Distretto dove la coltivazione del riso riveste un'importanza di assoluta rilevanza economica e in-

cide profondamente sugli aspetti paesaggistici, ambientali, storici e culturali del loro territorio rendendolo unico nel suo genere e

fra i più rappresentativi della pianura lombarda. E soprattutto far conoscere i prodotti che ci contraddistinguono, il riso Carnaroli, l'Integrale Carnaroli e l'Arborio, tutti col marchio "DNA Controlla-

to" che certifica, mediante l'analisi del DNA, che il riso contenuto nella confezione corrisponde esattamente alla varietà indicata in etichetta».

Una "purezza" garantita dal fatto che il riso contenuto nelle confezioni proviene da una partita di riso, che a partire dalla semenza, prodotta all'interno del Distretto rurale "Riso e rane" e certificata secondo le normative vigenti, è nata e cresciuta nel suo territorio a garanzia della sua



tracciabilità e della sua identità territoriale.

Valori che sono stati valutati positivamente anche dalla grande distribuzione.

«Dall'inizio dell'anno - ricorda Magni - sugli scaffali dei supermercati Esselunga c'è il nostro Carnaroli, poi è arrivato anche l'In-

tegrale Carnaroli e presto comparirà anche il nostro Arborio. I risultati ci stanno confermando la bontà delle nostre scelte».

Insomma, qualità, valorizzazione della purezza della varietà e l'identità territoriale vengono apprezzati.



PAC, titoli ricalcolati per il periodo 2017-2020

Come anticipato un mese fa la Conferenza Stato Regioni, nella riunione del 21 luglio 2016, ha confermato il sostegno accoppiato a favore del riso fino al 2020, senza variare le modalità di erogazione e, in budget a disposizione, ma ha anche aumentato le risorse da destinare ad altri sostegni accoppiati. Infatti, a partire dal 2017 il budget per il sostegno accoppiato a favore del comparto zootecnico verrà aumentato di 30 milioni di euro e quello per il sostegno accoppiato a favore del grano duro potrà contare su un incremento di 8 milioni di euro.

Per compensare questi incrementi, è stato necessario ridurre le risorse da destinare al pagamento di base (titoli) che, quindi, a partire dal 2017 assorbirà il 57% dell'intero budget nazionale, anziché il 58%. Ne consegue che AGEA dovrà ricalcolare il valore dei titoli per il periodo 2017-2020, determinandone una riduzione di circa l'1,7%.

Anche se si tratta di una riduzione contenuta, era doveroso specificare l'entità perché diversi articoli, apparsi anche su riviste specializzate, avevano indicato una riduzione dell'1% del valore dei titoli.



PROTEZIONE CEREALI
Speciale riso

**L'EFFICACE
DISINFESTAZIONE
DEL RISONE STOCCATO**

ELEVATO POTERE ABBATTENTE

AZIONE SINERGICA ANCORA PIÙ EFFICACE

LUNGA PROTEZIONE (fino a 12 mesi)

**K-OBIO® ULV6 e PYGRAIN®
INSETTICIDA
LIQUIDO PRONTO ALL'USO
TRATTAMENTO DIRETTO SU CEREALI
E DEBIOITIZZAZIONE SILOS**

FIERA del

RISO

Vialone Nano Mantovano 2016

dal 6 al 31 ottobre

MANTOVA

zona parcheggio C.C. LA FAVORITA
USCITA A22 MANTOVA NORD

**menù di
risotti mantovani**

TUTTE LE SERE DALLE ORE 19 - DOMENICA ANCHE A PRANZO

www.stradadelrisomantovano.it

LO SHOWCOOKING Un pranzo all'insegna del riso nell'aula Valcucine a Milano, con il cuoco del ristorante "I Due Buoi" di Alessandria

Ente Risi a Eatly con lo chef Ribaldone

Sono intervenuti il presidente Paolo Carrà e la merceologa Cinzia Simonelli del Centro Ricerche sul Riso

Un pranzo all'insegna del riso a Eatly, a Milano, con lo chef Andrea Ribaldone del ristorante "I Due Buoi" di Alessandria, una stella Michelin. Il 25 settembre, nell'aula Valcucine, si è svolto uno showcooking che ha visto protagonisti anche il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, e Cinzia Simonelli, merceologa del Centro Ricerche sul Riso. Coordinato dal collega Gabriele Boffa, lo chef-alexandrino ha cucinato il suo celebre "Risotto al bianco e nero di seppia" con riso Carnaroli e lo "Spaghetti



Milano" con riso Roma, uno spaghetti cotto in acqua e mantecato con un



Lo showcooking svoltosi a Eatly lo scorso 25 settembre. Sopra, dezinista, Gabriele Boffa, Andrea Ribaldone e Cinzia Simonelli

risotto alla milanese, interpretazione fatta dallo chef in occasione di Expo Mi-

lano 2015, spiegandone le modalità di preparazione. Durante la preparazione dei piatti, davanti a un pubblico numeroso, sono intervenuti anche Carrà e Si-

monelli. Il presidente dell'Ente Nazionale Risi ha parlato del "mare a quadrati" e ha spiegato come avviene la coltivazione del riso, mentre la merceologa del Centro Ricerche sul Riso ha chiarito quali sono le caratteristiche delle diverse varietà, di risi aromatici, integrali, pigmentati e dei risi "millesimati" ovvero invecchiati prima dell'utilizzo, "che sono i più adatti a seconda del cibo che deve essere prepara-

to. Inutile dire che i piatti sono andati letteralmente a ruba...

AVVISO PER I RISCOLTORE

Questo numero contiene il modello per la denuncia di produzione del risone raccolto nella campagna in corso.

Da quest'anno il modello di comunicazione di fine vendita è scaricabile dal sito, oltre che essere disponibile presso le Sezioni Provinciali dell'Ente, in un formato ridotto che non prevede più la distinta delle consegne effettuate.

Sul foglio contenente il vostro indirizzo troverete il modello di denuncia da presentare a norma della legge istitutiva dell'Ente Nazionale Risi e ai sensi dell'art. 1 del Reg. Lo Ce n. 1709/2003, entro il 10 novembre.

La compilazione della denuncia di produzione potrà avvenire:

- attraverso la vostra casella PEC, a cui è stato inviato uno specifico messaggio
- via internet attraverso il nuovo sportello virtuale dell'Ente Nazionale Risi. L'invio della denuncia di produzione potrà essere effettuato con una delle seguenti modalità:
- consegna o spedizione ad una delle Sezioni Provinciali dell'Ente Nazionale Risi
- trasmissione via al Centro Operativo di Vercelli al numero 02 30131188
- invio, tramite posta elettronica, a richieste@entrisi.it
- invio, tramite posta elettronica certificata, a centro.operativo@cert.entrisi.it.

Non verranno inviate ulteriori comunicazioni postali

RICERCA TERRENI

L'Ente Nazionale Risi intende acquistare appezzamenti vicino al Centro Ricerche

L'Ente Nazionale Risi intende acquistare terreni per una superficie minima di ha 10 con le seguenti caratteristiche:

- siti a una distanza massima di km 10 dalla sede del Centro Ricerche sul Riso dell'Ente in Castello d'Agogna (PV), strada per Ceretto n. 4;
- aventi una destinazione catastale come "seminativo irriguo" o "risaia stabile";
- costituiti da un'unica unità catastale, oppure da plurime unità confinanti;
- che non presentino fenomeni di sorditura.

disponesse di immobili in possesso dei suddetti requisiti potrà inviare una manifestazione di interesse, corredata dalla documentazione occorrente a comprovare che il bene proposto

risponde alla descrizione, alla Sede centrale dell'Ente Nazionale Risi, v. San Vittore n. 40 - 20123 Milano oppure a pezzo pec all'indirizzo entenzonazione@cert.entrisi.it. L'Ente si riserva di determinare la tipologia di procedura per la scelta dell'immobile da acquistare successivamente all'esame delle manifestazioni di interesse ricevute.



Entro il termine del 31 ottobre 2016, chi

All'asta diversi immobili dell'Ente Nazionale Risi

A mezzo di asta pubblica a unico e definitivo incanto, con aggiudicazione ex art. 73 del R.D.L. 827/1924, l'Ente Nazionale Risi cede i seguenti immobili:

- lotto 1 - essiccatoio di Borgolazzerò (NO), v. Novara n. 22, prezzo a base d'asta € 2.000.000,
- lotto 2 - magazzino di Casovalone (NO), v. Roma n. 128, prezzo a base d'asta € 560.000,
- lotto 3 - terreno edificabile di Desana (VC), S.S. n. 45 Vercelli-Trino, prezzo a base d'asta €203.010,00,
- lotto 4 - terreno edificabile di Desana (VC), S.S. n. 45 Vercelli-Trino, prezzo a base d'asta € 203.177,50
- lotto 5 - magazzino di S. Giorgio di

Lornellina (PV), v. S. Bernardo o v. Molino snc, prezzo a base d'asta € 236.100,00,

- lotto 6 - terreno agricolo di S. Giorgio di Lornellina (PV), v. S. Bernardo o v. Molino snc, prezzo a base d'asta € 9.600,00,
- lotto 7 - terreno agricolo di S. Giorgio di Lornellina (PV), v. S. Bernardo o v. Molino snc, prezzo a base d'asta € 800,00,
- lotto 8 - magazzino di S. Angelo Lornellina (PV), v. Mazzini n. 11, prezzo a base d'asta € 252.000,00,
- lotto 9 - magazzino di Palestro (PV), v. per Robbio n. 25-29, prezzo a base d'asta € 220.000,00,
- lotto 10 - magazzino di Gambòlo (PV), v. Cascina Nuova Litta 11, prezzo a base d'asta € 150.000,00

- lotto 11 - essiccatoio di Rosasco (PV), v. per Langosco n. 5, prezzo a base d'asta € 9.470,98
- lotto 12 - terreno agricolo di Rosasco (PV), v. per Langosco n. 5, prezzo a base d'asta € 4.371,69
- lotto 13 - terreno agricolo di Rosasco (PV), v. per Langosco n. 5, prezzo a base d'asta € 3.157,33

Le offerte dovranno pervenire entro le h 17,30 del giorno 09/11/2016 presso lo

studio del dott. Carmelo Di Marco, notaio in via, v. Sant'Agostino n. 1.

Il capitolato d'asta è scaricabile dal sito web dell'Ente entrisi.it, sezione bandi e avvisi, oppure può essere richiesto, come pure la documentazione riguardante gli immobili in vendita, alla sede centrale dell'Ente Nazionale Risi (v. San Vittore n. 40 - 20123 Milano o entenzonazione@cert.entrisi.it) o fax 02 86 55 031.

Per ulteriori informazioni contattare l'Ufficio Affari Giuridici Gare e Contratti dell'Ente (legale@entrisi.it) o tel. 02 88 55 111.



IL TROVAUFFICIO

Sede Sede Centrale	E-mail: con@entrisi.it Fon: 02 8825111 Fax: 02 882372
Sede Centro Ricerche sul Riso	E-mail: con@entrisi.it Fon: 02 30131188 Fax: 02 30131188
Sede Sede di Ferrara	E-mail: con@entrisi.it Fon: 053 713092

Sede Sede di Genova	E-mail: con@entrisi.it Fon: 010 257031
Sede Sede di Novara	E-mail: con@entrisi.it Fon: 0321 612493
Sede Sede di Vercelli	E-mail: con@entrisi.it Fon: 0161 210351

Sede Sede di Asti	E-mail: con@entrisi.it Fon: 011 212009
Sede Sede di Biella	E-mail: con@entrisi.it Fon: 015 2460204
Sede Sede di Cuneo	E-mail: con@entrisi.it Fon: 0171 210351

Sede Ufficio di Isola della Scala	E-mail: con@entrisi.it Fon: 0445 6530466
Sede Ufficio di Mantova c/o CER	E-mail: con@entrisi.it Fon: 0376 210351
Sede Ufficio di Verona	E-mail: con@entrisi.it Fon: 0445 6530466

Sede Servizio mesa c/o Sala Contrattazione	E-mail: con@entrisi.it Fon: 0445 6530466
Sede Ufficio di Brescia	E-mail: con@entrisi.it Fon: 030 210351
Sede Ufficio di Padova	E-mail: con@entrisi.it Fon: 049 88673

Sede Servizio mesa c/o Sala Contrattazione	E-mail: con@entrisi.it Fon: 0445 6530466
Sede Ufficio di Bergamo	E-mail: con@entrisi.it Fon: 035 210351
Sede Ufficio di Bolzano	E-mail: con@entrisi.it Fon: 0471 210351

Servizio di Assistenza Tecnica

02 42 25 157	Assenza	Verona
02 42 25 158	Assenza	Verona
02 42 25 159	Assenza	Verona
02 42 25 160	Assenza	Verona
02 42 25 161	Assenza	Verona
02 42 25 162	Assenza	Verona
02 42 25 163	Assenza	Verona
02 42 25 164	Assenza	Verona
02 42 25 165	Assenza	Verona
02 42 25 166	Assenza	Verona
02 42 25 167	Assenza	Verona
02 42 25 168	Assenza	Verona
02 42 25 169	Assenza	Verona
02 42 25 170	Assenza	Verona

PROPRIETÀ INTELLETTUALE Un finto processo messo in scena a Milano

Il risotto è solo con riso italiano

L'uso di altre qualità per realizzare il tipico piatto nostrano è concorrenza sleale

Un verdetto inequivocabile: il risotto è solo quello fatto con riso italiano. Non si è trattato di un vero processo ma di una simulazione organizzata da due noti studi legali milanesi, Franzosi Dal Negro Setti e Bacchini Mazzitelli, sul tema della proprietà intellettuale di fronte a una selezionata platea di giuristi internazionali. Il tema del contenente è stato, più precisamente, il risotto giallo con foglia d'oro del maestro Gualtiero Marchesi. Il 19 settembre, presso l'Acquario Civico di Milano, è stata messa in scena questa dimostrazione du-

rante la quale un certo "Donald Duck" era stato chiamato in causa dallo chef Marchesi perché proponeva un risotto giallo con foglia d'oro realizzato con riso basmati, anziché caronari, e lo spacciava come il famoso piatto firmato da Marchesi. La giuria era formata da esperti internazionali: Claudio Marangoni, presidente della VII Sezione del Tribunale di Milano; Francesca Ficconi, della Corte di Appello di Milano; Pavin Anand, dello studio legale indiano Anand and Anand; Xiaoling Duan, dello studio legale cinese Wan Hui Da; Ro-

berto Magnaghi, direttore Ente Nazionale Risi.

Per una consulenza tecnica è stata chiamata a deporre Cinzia Simonelli, del Centro Ricerche dell'Ente Risi, la quale ha dimostrato che l'unico riso adatto alla preparazione del risotto, per le specifiche caratteristiche e proprietà nutritive, è proprio il caronari. Alla fine del dibattito, dove non sono mancate battute e risate, la giuria ha sentenziato che, in base alla "Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà intellettuale", non si potesse usare impropriamente il no-

me del piatto ideato dallo chef Marchesi, ritenendolo concorrenza sleale, in quanto sono vietate «le indicazioni o asserzioni il cui uso, nell'esercizio del commercio, possa trarre in errore il pubblico sulla natura, il modo di fabbricazione, le caratteristiche, l'attitudine all'uso o la quantità delle merci».



Un momento del "finto processo" sul risotto (foto di Zamil C. Hashova)

Soddisfatto Paolo Carrà, presidente dell'Ente Risi: «Una simpatica iniziativa per dimostrare che solo il riso italiano è quello adatto per il risotto e, più in generale, per difendere le produzioni straniere dalla concorrenza. Ci auguriamo sia un ulteriore passo per garantire una migliore tutela dei prodotti e delle ricchezze italiane».

L'Eima 2016 a Bologna è sempre più internazionale

E' pronta al via la nuova edizione della rassegna delle macchine e delle attrezzature per l'agricoltura e la cura del verde EIMA, che si svolgerà a Bologna dal 9 al 13 novembre. Espositori da oltre 40 Paesi, visitatori attesi da 140 nazioni e un numero di delegazioni estere che supera quota 80 sono le credenziali di un'esposizione sempre più internazionale.

E' da mesi che la 42esima edizione dell'Eima registra il tutto esaurito: nonostante la realizzazione, in aggiunta alle strutture fisse, di sette padiglioni prefabbricati, non sarà possibile soddisfare la richiesta ancora crescente di spazio espositivo da parte delle industrie del settore. Molte le aziende provenienti, oltre che dall'Italia, da Germania, Francia, Stati Uniti, Spagna, Turchia e Cina: segno dell'at-

tenzione verso questa rassegna da parte di tutto il mondo del settore.

Dalle statistiche dell'Ufficio Eventi emerge come siano in aumento le richieste in settori come quello della "Lavorazione semina e concimazione" (settore IV), quello della "Protezione delle piante e delle colture" (Settore VI) e quello delle macchine per la "Prima lavorazione e conservazione dei prodotti" (Settore VIII), mentre un aumento della richiesta di spazio espositivo si riscontra in tutti i 14 settori di specializzazione in cui è suddivisa la rassegna e nei quattro Saloni tematici, dedicati rispettivamente alla Componentistica (EIMA Component), alla bioenergia (EIMA Energy), al giardinaggio e cura del verde (EIMA Green) e alla multifunzionalità in agricoltura (EIMA M.I.A.).

Carrà e Simonelli a "Tempo e denaro" su Rai1

Riso ancora una volta protagonista in tv. Lo scorso 22 settembre, infatti, il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, e Cinzia Simonelli, merceologa del Centro Ricerche sul Riso, hanno partecipato al popolare programma di Rai 1, "Tempo e denaro", condotto da Elisa Isoardi. E' stata un'importante occasione per ribadire la bontà del riso e delle sue qualità organolettiche e in cucina.



EIMA INTERNATIONAL 2016

Esposizione Internazionale di Macchine per l'Agricoltura e Il Giardinaggio



L'agricoltura del futuro. Tutto quello che puoi immaginare e' qui

eima
international
DU EMILASEDICI



Bologna 9 - 13 Novembre 2016



News da Bruxelles

a cura di **Angelo Di Mambro**

L'INTERVISTA Bertrand Mazel, produttore della Camargue, è stato eletto nuovo presidente dell'Associazione risicoltori europei

«Fiera compatta e andiamo all'attacco»

«La priorità è frenare le importazioni a dazio zero dai Paesi EBA che destabilizzano il mercato europeo»

Passare dalla difesa all'attacco. Non limitarsi alle azioni di contrasto alle importazioni dal Sud-est asiatico, ma costruire una strategia comune per il riso europeo, anche guardando a nuovi sbocchi commerciali. «Lo so, l'obiettivo è ambizioso», racconta al telefono Bertrand Mazel, produttore della Camargue appena eletto nuovo presidente dell'Associazione risicoltori europei. Per creare strategie servirebbe non solo compattare la filiera, ma anche i governi dei Paesi produttori. Difficile, certo. Ma non impossibile. Mazel ha esperienza di azione sindacale, da leader dei risicoltori della Camargue è riuscito a ottenere l'aiuto accoppiato per il cereale "dimenticato" di Francia, paese in cui grano e orzo muovono molti più interessi e contano molto di più nelle strategie agricole nazionali. Un retroterra che può tornare molto utile ai risicoltori europei, soprattutto se volessero davvero uscire dall'angolo: alle prese con le importazioni a basso costo, in un settore dalla grande storia e cultura ma dall'impatto economico più modesto rispetto ad altri, che ha la sola arma della qualità per farsi spazio sui mercati mondiali. Non è poco, ma il concetto di qualità europea tocca spiegarla ai con-

sumatori di altre parti del mondo.

Signor Mazel, quali sono le sfide più importanti per i risicoltori europei?

«La priorità è frenare le importazioni a dazio zero dai Paesi EBA (everything but arms, ndr). Oggi parliamo di Cambogia e Birmania, domani potrebbe essere il Suriname. Queste importazioni a dazio zero destabilizzano il mercato europeo, danneggiando sia i risicoltori che l'industria.

«Serve che tutta la filiera, risicoltori e industria, faccia pressione sui governi nazionali degli stati produttori»

La Commissione dice che non c'è sovrapposizione tra i rischi provenienti dai Paesi EBA e giapponese europea...

«Lo so cosa dicono a Bruxelles, ma la realtà è che il differenziale di prezzo finisce per turbare anche il mercato di japonica. Siamo in un mercato unico, almeno sulla carta, e gli Stati del Nord Europa consumano soprattutto indici. Si dovrebbe iniziare muovendo il consumo di japonica in quei Paesi. E poi guardare oltre».

Cioè?

«Serve che tutta la filiera, risicoltori e industria, faccia pressione sui governi nazionali degli stati produttori per presentarci composti a Bruxelles a proporre una stra-

tegia per il futuro del riso europeo. È un progetto ambizioso, ma oltre che contenere le importazioni dobbiamo mettere l'accento sul potenziale che il riso europeo ha per le esportazioni. Si dovrebbero esaltare caratteristiche come la tracciabilità, l'origine, la storia, la tradizione come elementi di distinzione rispetto ai nostri concorrenti».

A quali concorrenti pensa?

«Gli americani, per esempio, non amano molto le etichette e le informazioni ai consumatori. Gli europei, invece, hanno molte carte da giocare su questo tavolo. Ma dobbiamo volerlo tutti insieme».

Verso quali mercati dovrebbero orientarsi i produttori europei?

«I primi che mi vengono in mente sono i Paesi del Mediterraneo extra UE, dell'A-

frica del Medio oriente, dove la dinamica demografica porterà a un aumento dei consumi. Qatar, Arabia Saudita, ma anche Libia una volta pacificata, sono Paesi con un forte potenziale per le nostre esportazioni, a patto di non aver paura di andare».

Torniamo all'Europa: su

quali altri temi dovrebbe concentrarsi la rappresentanza dei risicoltori all'interno dell'UE?

«Dobbiamo migliorare la nostra azione di lobby. Siamo un settore piccolo e dobbiamo organizzarci meglio. In Francia la risicoltura non è considerata un settore di sviluppo strategico come al-

tri cereali, nella produzione dei quali il nostro paese primeggia. In Italia è diverso, lo so, il riso è più importante come settore economico. A livello europeo, però, c'è lo stesso problema: farsi ascoltare e soprattutto farsi capire da Bruxelles. Anche per quanto riguarda il mercato unico».

Ancora troppo sulla carta?

«Esatto. Ci vuole un'armonizzazione seria delle regole europee, perché le differenze tra paesi sono ancora troppe e causano distorsioni della concorrenza. Dalle leggi sui fitofarmaci alla fiscalità fino alle differenze sostanziali nel prezzo della terra, tutti questi fattori sono ancora troppo disomogenei e falsano la concorrenza. Al mercato europeo servono un mercato unico vero e una strategia economica comune».

A cura della Contagricoltura Verelli Biella

Bloc notes

di Paolo Guttari

Misure ambientali, la risalita in pole position

La risalita ha fatto il pieno con le Misure agroambientali del PSR piemontese. Con la determina dirigenziale n. 768 del 16/9/2016 sono state infatti approvate le graduatorie delle domande di sostegno che prevede impegni quinquennali con pagamenti per i beneficiari a cadenza annuale. Per quanto riguarda la misura specifica 10.1.2 "interventi a favore della biodiversità delle risaie", sono state presentate 137 domande per un impegno di spesa di 1.287.000 euro. Poiché l'assegnazione, ricalcolata per annualità, era di 1.540 milioni di euro, sono state accolte tutte le domande.

Diverso invece il panorama per l'azione 10.1.1 "produzione integrata" che ha visto la presentazione di ben 2.517 domande per un importo di quasi 13 milioni di euro, a fronte di una disponibilità di 4,6 milioni. Di conseguenza sono state ammesse solo le prime 610 domande della graduatoria, che ha visto premiate in particolare le aziende site nelle aree protette.

Scarti vegetali, un chiarimento

Nel Collegato Agricolo (legge 154 del 28/7/2016) è arrivata una importante precisazione sulle sostanze e sulle materie vegetali non pericolose, con la quale sono state escluse - a certe condizioni - dalla normativa sui rifiuti. In pratica, paglie, sfalci e potature provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi, ecc. possono essere destinati alle normali pratiche agricole e zootecniche, anche al di fuori del luogo di

produzione ovvero con cessione a terzi (es. per la produzione di energia). Questo consente di evitare che le imprese agricole che svolgono anche come attività connessa la manutenzione di verde pubblico e privato, incorrano in rischio di sanzione, ad esempio per trasporto illecito di rifiuti.

Sull'argomento inoltre era già intervenuta una importante sentenza (Tribunale di Cassino - Sentenza 7 maggio 2016 n. 860) in base alla quale l'eliminazione, mediante incenerimento di sfalci e potature non integra il reato di smaltimento non autorizzato di rifiuti speciali non pericolosi. Si tratta infatti di residui vegetali non classificabili come rifiuti con processi e metodi che sono normali pratiche agronomiche, non danneggiano l'ambiente e non mettono in pericolo la salute umana. Dovrebbe essersi quindi chiarito il dubbio sul destino dei residui di scarto del riso, che si originano dalla pulitura del risone raccolto, prima della loro immissione nel processo di essiccazione.

PAC, si prova a semplificare

Il Commissario europeo dell'agricoltura Phil Hogan mette mano alla PAC (aiuti diretti e sviluppo rurale) varata nel 2013 con interventi di un certo peso, che vanno oltre i normali aggiustamenti tecnici. Le proposte, che se approvate entreranno in vigore a gennaio 2018, riguardano la definizione dell'agricoltore attivo, l'ottimizzazione del sostegno per i giovani, le misure di crisi e la stabilizzazione del reddito.

Il riso vietnamita punta al mercato europeo

L'industria vietnamita ha cominciato a guardare alle opportunità di export di riso date dall'accordo commerciale con l'UE, che dovrebbe entrare in vigore al massimo in un paio d'anni. Ma le autorità nazionali, come i vertici dell'industria del terzo esportatore mondiale di riso, sono consapevoli dei ritardi accumulati in questi anni, rispetto a concorrenti come la Cambogia. Secondo i dati di Hanoi, la quota di esportazioni del Vietnam verso l'UE si è indebolita (da 24.000 tonnellate a 20.000 nel 2014, fino a 18.000 nel 2015) per l'incapacità di diversificare l'offerta e aumentare gli stan-

dard di qualità che il mercato europeo richiede. Troppo concentrati sulle rese, e quindi su varietà ad alto rendimento nel breve termine, i risicoltori vietnamiti ad oggi potrebbero non essere pronti per il mercato europeo.

Secondo il piano 2016-2020 predisposto dal governo vietnamita, l'esportazione di riso bianco di bassa qualità dovrebbe scendere al 15% delle spedizioni totali entro il 2020 e al 10% entro il 2025. Nello stesso

anno l'obiettivo è di aumentare il prodotto di media qualità al 20% e il riso bianco di alta qualità, riso profumato, e riso glutinoso al 60%.



Osservatorio Internazionale

A cura di Graziella Melina

RICE OUTLOOK/1 Si stima una produzione di 481,7 milioni di tonnellate, 0,7 milioni di tonnellate in più rispetto alle proiezioni di agosto

Crescita confermata per l'annata 2016/17

In rialzo anche l'area globale coltivata a riso (161,6 milioni di ettari) e la resa media, pari a 4,45 tonnellate

Sono sempre migliori le previsioni per la produzione mondiale di riso. Secondo le stime del rapporto Rice Outlook di settembre, nel 2016/17 si stima una produzione di 481,7 milioni di tonnellate, 0,7 milioni di tonnellate in più rispetto alle proiezioni del mese precedente, con un incremento di oltre il 2% nei confronti dell'anno passato. Attestandosi a 161,6 milioni di ettari, l'area globale coltivata a riso si valuta sia in rialzo di 2,7 milioni di ettari rispetto all'anno passato, ma ancora 0,2 milioni di ettari in meno rispetto al volume record toccato nel 2013/14.



di rilievo riguarda poi la Repubblica Dominicana la cui produzione per il 2016/17 si stima sia in rialzo di 50mila tonnellate per un totale di 550mila tonnellate. Un incremento del 2% rispetto all'anno passato, ma il volume è ancora in calo rispetto al record toccato nel 2014/15. Segno più anche per l'Uruguay: per il 2016/17 la produzione si calcola sia in aumento di 31mila ton-

nellate per un totale di 931mila tonnellate (+6% nei confronti dell'anno precedente). Segno meno invece per la produzione del Vietnam: per il 2016/17 si valuta sia in diminuzione di 700mila tonnellate per un totale di 27,8 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda il consumo globale, per il 2016/17 si stima tocchi il volume record di 478,8 milioni di tonnellate, dato invariato rispetto alle

Corea del Sud, necessarie nuove scorte

La Corea del Sud ha stabilito di acquistare un totale di 390mila tonnellate di riso, nel tentativo di mantenere il prezzo stabile. Lo riporta il sito thefinanciallexpress-bd.com.

Il ministro dell'Agricoltura, alimentazione e affari rurali, ha fatto sapere che, del quantitativo totale, stima di acquistare 360mila tonnellate di riso per le scorte del Paese e il restante per eventuali emergenze. L'approvvigionamento, che ha preso il via a partire dallo scorso 23 settembre si protrarrà per i mesi successivi fino al 31 dicembre.

L'anno passato, la Corea del Sud ha raccolto una quantità di riso record pari a circa 4,32 milioni di tonnellate di riso,

mentre la produzione di quest'anno dovrebbe rimanere elevata grazie a un raccolto eccezionale reso possibile dal clima favorevole.

Eventuali misure, ha fatto sapere ancora il ministero, verranno adottate a metà settembre, intorno alla metà di questo mese, quando la produzione di riso sarà stimata sulla base dei primi raccolti. La Corea del Sud importa almeno 408.700 tonnellate di riso ogni anno, in base all'accordo con il World Trade Organisation. Secondo il ministero, il prezzo del riso a settembre si attesta a 132.152 won (117,46 dollari) per 80 kg, in calo del 14,3% rispetto all'anno precedente.

La produzione statunitense rallenta

Per il 2016/17 si stima scenda di 7,2 milioni di cwt e tocchi quota 237,1 milioni di cwt

Si ferma la corsa del riso statunitense. Secondo il rapporto Rice Outlook di settembre, la produzione per il 2016/17 si stima scenda di 7,2 milioni di cwt e tocchi quota 237,1 milioni di cwt. Nonostante il trend stimato in calo, il volume prodotto si calcola sia, comunque in aumento del 23% rispetto all'anno passato: si tratta di un volume molto alto e secondo soltanto al record toccato nel 2010/11 di 243 milioni di cwt.

L'area coltivata per il 2016/17 si valuta in calo di 0,2 milioni di ettari per un totale di 13,13 milioni di acri, 42,3% in più nei confronti dell'anno precedente, e il volume più alto dal 2010/11. In particolare, il dipartimento dell'Agricoltura statunitense calcola che la produzione per il 2016/17 a grana lunga sia in diminuzione di 4,8 milioni di cwt, per un totale di 177,9 milioni di cwt, il 34% in più rispetto all'anno passato e il secondo volume più alto in assoluto. La produzione di grana medio piccola si valuta in calo di 2,3 milioni di cwt per un totale di 59,3 milioni di cwt, dati quasi invariato rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda le forniture

totali, per il 2016/17 si stima un calo di 0,6 milioni di cwt per un totale di 307,1 milioni di cwt, il 16% in più rispetto alle proiezioni stimate e il dato più alto in assoluto. Le forniture di riso a grana lunga si calcola siano diminuite di 1,6 milioni di cwt, il 23% in più rispetto all'anno passato, ma il dato più alto in assoluto. Quella a grana medio piccola si stima restino invariate a quota 83,1 milioni di cwt (+2%

anno su anno).

Segno meno anche per le importazioni: per il 2016/17 si calcola siano in calo di 0,5 milioni di cwt per un totale di 23,5 milioni di cwt (-3%). Attestandosi a 3 milioni di cwt, le importazioni di riso a grana medio piccolo si valuta siano in diminuzione del 1% rispetto alle precedenti proiezioni e l'8% in meno rispetto all'anno passato. Le importazioni di riso a grana lunga per il 2016/17 si stima



tocchino i 20,5 milioni di cwt (+2%).

Trend in calo anche per l'utilizzo totale di riso statunitense: per il 2016/17 si calcola tocchi i 248 milioni di cwt, in diminuzione di 5 milioni di cwt rispetto all'anno precedente.

Livelli invariati, invece, per le esportazioni totali di riso statunitense: nel 2016/17 si stima siano stabili a 115 milioni di cwt, il 7% in più rispetto all'anno passato.

Per quanto riguarda le scorte finali di riso statunitense, per il 2016/17 si calcola tocchino i 59,1 milioni di cwt, 4,4 milioni di cwt in più rispetto alle precedenti stime

e il 27% in più rispetto alle stime dell'annata precedente. Si tratta del più alto quantitativo di scorte finali dal 1985/86. Le scorte finali a grana lunga nel 2016/17 si valutano a 37,1 milioni di cwt, l'1% in più rispetto alle proiezioni precedenti e il 63% in più rispetto all'anno passato. Si tratta del più alto quantitativo di scorte finali a grana lunga dal 1985/86. Le scorte finali a grana medio piccola nel 2016/17 si stimo

medie tocchino i 19,1 milioni di cwt, il 19% in più rispetto alle precedenti proiezioni, ma l'8% in meno rispetto alle stime dell'anno scorso.

Arkansas, il clima danneggia il raccolto

Secondo il dipartimento dell'Agricoltura statunitense, la produzione di riso dell'Arkansas per il 2016 si stima in diminuzione. Come sottolinea il sito pbcommerce.com, a determinare il calo sarebbe soprattutto il clima sfavorevole, le frequenti piogge del mese di agosto e le molteplici inondazioni.

Il National Agricultural Statistics Service (Nass) calcola che la produzione possa arrivare a circa i 112,6 milioni quintali, un calo di circa 5,5 milioni di quintali. Nel 2015 la produzione ha toccato circa 94,3 quintali. Secondo il rapporto pubblicato il mese scorso, si valuta che in Arkansas la produzione agricola in generale subirà una perdita per un valore di 46,4 milioni di dollari. In particolare, i riscoltori dell'Arkansas perderanno circa 18,6 milioni di dollari.

Bangladesh, si riduce la produzione di riso Boro

In Bangladesh, la produzione di riso Boro la scorsa stagione è di minima dopo anni di crescita costante. Secondo quanto riporta il sito businessnews24bd.com, molti agricoltori scoraggiati dai prezzi bassi del risone hanno, infatti, ridotto la coltivazione di riso e hanno deciso di dedicarsi ad altre colture.

Da una stima preliminare del Bangladesh Bureau of Statistics (Bbs), emerge che il raccolto di Boro, che rappresenta il 55 per cento della

produzione totale annua, nel 2015-16 sia in calo dell'1,32 per cento rispetto all'anno precedente per un totale di 189,38 lakh di tonnellate.

«Siamo consapevoli che la resa per ettaro non diminuisce» ha sottolineato un alto funzionario del Bbs. Tuttavia, le inondazioni in alcune zone di coltivazione e la ridotta superficie coltivata sono stati i principali fattori che hanno influenzato la produzione di riso Boro nella pas-

sata stagione».

Il Bbs stima che la superficie coltivata a riso sia scesa dell'1,38 per cento per un totale di 4773 lakh di ettari nella stagione Boro che si è conclusa a maggio. In precedenza, la Fao (Food and Agriculture Organization) aveva calcolato che la produzione di riso sarebbe stata inferiore a quella dello scorso anno proprio a causa della contrazione delle coltivazioni indotta dai bassi prezzi interni.

2016/17, SCORTE IN CALO

	2014/15	2015/16	2016/17
Area coltivata	11,790	11,765	11,800
Scorte iniziali	966	1,592	1,138
Produzione lavorata	34,500	34,500	34,550
Produzione grezza	34,500	34,500	34,550
Importazioni	1,251	250	250
Forniture totali	36,717	36,342	35,938
Esportazioni	25	4	0
Consumo e residuo	35,100	35,200	35,200
Scorte finali	1,592	1,138	738
Distribuzione totale	36,717	36,342	35,938

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: UFAP

Filippine, al via nuove importazioni

Più di due terzi arriveranno da Thailandia e Vietnam che ad agosto hanno vinto contratti di fornitura dal Nfa

Le Filippine hanno deciso di importare fino a 805.200 tonnellate di riso, più di due terzi dei quali da Thailandia e Vietnam. Lo riferisce il sito brocorder.com. L'Nfa (National Food Authority), l'agenzia che regola l'importazione di riso, ha fatto sapere che si potrà vendere un massimo di 293.100 tonnellate ciascuno dalla Thailandia e dal Vietnam, mentre il restante quantitativo dovrà provenire da altri Paesi, e comunque non più tardi del 28 febbraio del prossimo anno. La richiesta aggrava quella delle Filippine, uno dei più grandi acquirenti di

E si rinforzano anche le scorte

Per rinforzare le scorte per il 2017 e garantire la sicurezza alimentare, la National Food Authority (Nfa) delle Filippine ha deciso di acquistare un ulteriore quantitativo di 750mila tonnellate di riso bianco ben lavorato, a grani lunghi. La nuova domanda apre prospettive diverse per il mercato globale, a co-

minciare dal Vietnam. Come riporta il sito vnextpress.net, da gennaio ad agosto, secondo i dati del ministero dell'Agricoltura, le esportazioni di riso vietnamita sono scese del 16,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno per un totale di 3,37 milioni di tonnellate. Le Filippine, uno dei più grandi acquirenti di riso al mondo, potrebbe rivedere i trend dei prezzi delle esportazioni dei due Paesi. Thailandia e Vietnam, secondo e terzo maggiori fornitori di riso del

mondo dopo l'India, ad agosto hanno vinto contratti di fornitura dal Nfa delle Filippine rispettivamente per 100mila tonnellate e 150mila tonnellate. I commercian-

ti in Vietnam sperano di poter rinforzare il prezzo del riso vietnamita grazie alla nuova domanda. Il precedente accordo del Vietnam con il Nfa in effetti non ha

contribuito a risolvere il livello dell'esportazione che si attese da diversi mesi a livelli bassi, a causa del volume elevato delle scorte del Paese. L'importazione è

regolamentata da un programma che stabilisce quote specifiche per ciascun Paese in base a un accordo del 2014 con la Wto (World Trade Organization). Gli importatori di riso delle Filippine, riporta ancora il sito brocorder.com, possono acquistare fino a 50mila tonnellate ciascuno da Cina, India e Pakistan, fino a 15mila tonnellate da Australia, fino a 4mila tonnellate da El Salvador e 50mila tonnellate da qualsiasi Paese. La nazione del Sud-est asiatico ha mantenuto le restrizioni alle importazioni dal 1995, quando si unì alla Wto, per proteggere gli agricoltori locali. Il Paese ha, però, deciso di aprire le porte a maggiori importazioni di riso entro il prossimo anno.

Cina pronta all'acquisto di nuovi lotti

La Cina ha accettato di raddoppiare la sua quota di importazione di riso. Come riporta il sito phnompenhpost.com, il primo ministro Hun Sen ha, infatti, fatto sapere che è necessario dare impulso al settore risicolo. Il governo cinese ha accettato ufficialmente la richiesta di aumentare le importazioni di riso annue a 200mila tonnellate, da 100mila tonnellate, a partire da quest'anno e per questo sono numerose le trattative in corso per acquistare i nuovi lotti richiesti.

Intanto, Sok Puthyuth, presidente della Cambodian Rice Federation (CRF), ha accolto con favore l'iniziat-

iva. Secondo il ministro del Commercio, Pan Sorasak, la nuova quota è importante per il settore del riso della Cambogia, che ha sistematicamente perso contratti di fornitura su larga scala a causa delle offerte da parte di altri Paesi in grado di produrre riso a buon mercato. «Questa apertura della Cina aiuterà sia gli esportatori che gli agricoltori» ha sottolineato Sorasak - ma oltre alla Cina abbiamo molti mercati importanti per il riso, come l'Unione Europea». L'anno scorso, il volume degli scambi tra i due Paesi ha toccato i 4,4 miliardi con un incremento su base annua del 18%.

Vietnam, esportazioni in diminuzione

Secondo l'ultimo rapporto del ministero dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale (Mard), nei primi otto mesi dell'anno il Vietnam ha esportato 3,37 milioni di tonnellate di riso per un valore di 1,51 miliardi di dollari, in diminuzione del 16,6% in volume e del 13,1% in valore rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Secondo quanto riporta il sito english.vietnamnet.vn, il prezzo medio di esportazione nei primi sette mesi dell'anno è stato di 450 dollari per tonnellata, con un leggero aumento del 4,95% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

La Cina si riconferma il più grande acquirente nei primi sette mesi, con l'acquisto del 36% delle esportazioni totali. Il prezzo medio di esportazione nei primi sette mesi dell'anno è

stato di 450 dollari per tonnellata, con un leggero aumento del 4,95% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Tuttavia, il volume delle esportazioni è stato di solo 1,04 milioni di tonnellate, per un valore 476 milioni dollari, ossia il 21,6% in volume e il 11,9% in valore rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Come riporta il sito vnextpress.net, la crescita della produttività del settore agricolo del Vietnam è stata più lenta rispetto alle maggior parte dei paesi del Sud-Est asiatico a partire dal 1990. Le statistiche del governo mostrano che il 75% degli agricoltori nelle aree di An Giang, che è una delle più grandi province risicole del Vietnam, coltiva meno di un ettaro (2,47 acri) di terra. La produzione frammentata ha causato perdite durante i raccolti di riso.









ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113
ISO 14001:2004 CERTIFICATO N°2114

Office RAVARO Strada per Vespolate, 6
28060 Granozzo (No) - Italy
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181
www.ravaro.it e-mail: ravaro@ravaro.it

Il mese del Riso

di Enrico Losi

IL BILANCIO Dai Paesi Meno Avanzati sono giunti in Europa 367.663 t di riso

Import, Cambogia da record

Nuova campagna, quasi tutte le varietà di risone ancora non quotate

Vecchia campagna

Anche se è finita da più di un mese, la vecchia campagna ha ancora qualcosa da dire perché solo oggi possiamo fornire il dato definitivo delle importazioni nell'Unione europea di riso lavorato dai Paesi Meno Avanzati (PMA) che si è attestato al volume record di 367.663 tonnellate, con un incremento di 21.694 tonnellate rispetto alla campagna precedente. Entrando nel dettaglio per Paese d'origine, le importazioni dalla Cambogia risultano pari a 314.187 tonnellate, che rappresentano il nuovo record di importazione da tale Paese, con un aumento di 51.187 tonnellate rispetto alla campagna precedente, mentre le importazioni dal Myanmar si sono attestate a 48.712 tonnellate, con un calo di 28.050 tonnellate rispetto alla campagna precedente.

La finestra sulla vecchia campagna rimarrà aperta fino a dicembre quando avremo la situazione completa delle consegne verso l'Ue e effettuate dagli operatori italiani.

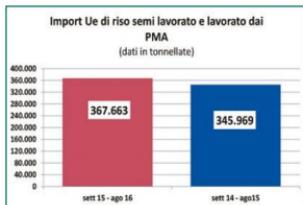
Al momento, i dati aggiornati a giugno 2016 evidenziano un volume totale di circa 433.000 tonnellate, con un calo di quasi 24.600 tonnellate rispetto alla campagna precedente. A livello di tipologia, risulta una certa stabilità per il Tondo e per il Medio, un aumento di circa 4.400 tonnellate per il Lungo A e un calo di 29.000 tonnellate per il Lungo B. Gli operatori hanno perso terreno soprattutto in Germania (-16.200 t) e Ungheria (-5.700 t), mentre hanno incrementato le consegne verso la Polonia (+5.700 t).

Nuova campagna. Italia

Per quanto riguarda la nuova campagna, da metà settembre quasi tutte le varietà di risone risultavano non quotate, essendo esigue le partite di prodotto di nuovo raccolto giunte sul mercato.

Pertanto, i trasferimenti di risone dai produttori all'industria sono in gran parte da imputare a prodotto di vecchio raccolto e hanno interessato 78.524 tonnellate, facendo registrare un calo del 12% rispetto al dato di un anno fa.

Sul fronte degli scambi



commerciali risultano in calo sia l'import sia l'export, ma i quantitativi sono troppo limitati per intuire quali saranno i trend nel prossimo anno.

Unione europea

Le importazioni risultano in leggero calo rispetto a un

anno fa, mentre l'export fa segnare un incremento, tuttavia, anche in questo caso i dati sono poco significativi, pertanto, dovremo attendere almeno un altro mese per capire cosa ci dobbiamo attendere da questa campagna.

Per concludere si segnala che dal 1° settembre la Commissione europea ha cominciato ad aggiornare settimanalmente, anziché mensilmente, i dati delle importazioni dai PMA. Si tratta di uno sforzo ben accetto, i cui frutti si potranno cogliere tra un anno, quando potremo effettuare dei confronti settimanali.

TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 20/9/2016

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferimento	% rispetto al disponibile	Rimanenze
TOTALE TONDO		16.883		
Loto-Alpe		510		
Padano-Argo		73		
Valone nano		845		
Varie Medio		757		
TOTALE MEDIO		2.185		
Loto-Ariete		19.111		
S. Andrea		4.803		
Roma		3.212		
Baldo		10.649		
Achonio-Volano		4.006		
Camorani		3.999		
Varie Lungo A		2.105		
TOTALE LUNGO A		47.786		
TOTALE LUNGO B		11.881		
TOTALE GENERALE		78.524		

Dati espressi in tonnellate

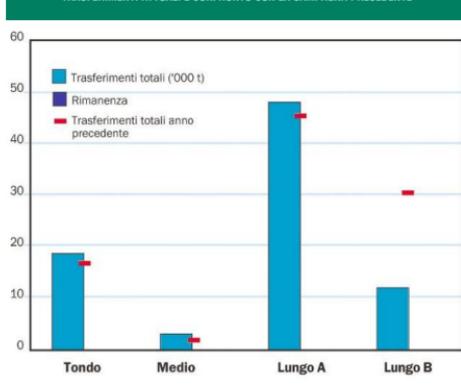
CAMPAGNE PRECEDENTI

2015/2016	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	384.927	13.767	3,58%
Medio	41.087	1.825	4,44%
Lungo A	716.361	43.446	6,06%
Lungo B	263.238	30.645	11,64%
TOTALE	1.405.613	89.683	6,38%

2014/2015	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	372.958	21.788	5,84%
Medio	31.799	1.279	4,02%
Lungo A	620.596	26.087	4,20%
Lungo B	425.205	37.599	8,84%
TOTALE	1.450.558	86.753	5,98%

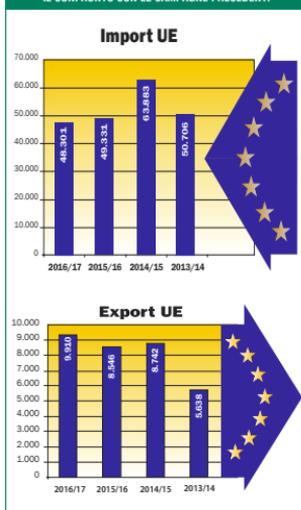
2013/2014	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	395.435	19.506	4,93%
Medio	26.797	1.300	4,85%
Lungo A	556.655	43.931	7,89%
Lungo B	493.847	17.097	3,46%
TOTALE	1.472.734	81.834	5,56%

TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE

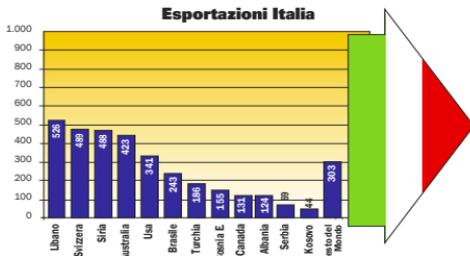
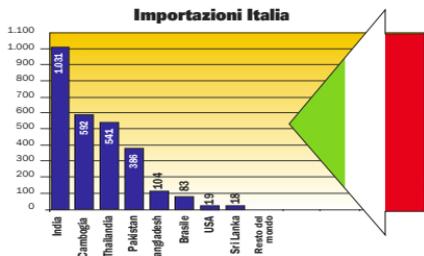


IMPORT & EXPORT UE			
CERTIFICATI RILASCIATI AL 20/9/2016 (Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)			
Paesi	Import	Paesi	Export
Francia	11.900	Italia	3.522
Regno Unito	8.004	Portogallo	1.589
Polonia	5.624	Grecia	1.473
Paesi Bassi	4.759	Danimarca	1.279
Germania	3.255	Spagna	900
Portogallo	2.801	Regno Unito	522
Italia	2.774	Bulgaria	257
Belgio	2.534	Polonia	116
Spagna	1.417	Germania	71
Rep. Ceca	1.107	Francia	68
Svezia	1.005	Paesi Bassi	52
Altri Ue	3.121	Altri Ue	61
TOTALE	48.301	TOTALE	9.910
Rotture di riso	14.436	-	-

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA									
Risoni	29/9/2016	7/9/2016	5/9/2016	12/9/2016	19/9/2016				
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Max
Ballia-Centaro	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lido-Flipper	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Loto, Nembro e Similari*	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Dardo Luca Cl. e similari	255	280	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea	260	290	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Baldo	295	335	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma	300	340	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Carnaroli	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Thalbonnet-Gladjo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

BORSA DI VERCELLI									
Risoni	30/8/2016	6/9/2016	6/9/2016	13/9/2016	20/9/2016				
	Min	Max	Max	Min	Max	Min	Max	Max	Max
Ballia, Centaro e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Sole CL	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Typo Ribe	262	280	262	280	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Loto e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea e similari	253	288	253	288	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma e similari	312	360 (**)	312	360 (**)	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Baldo e similari	315	350	315	350	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Carnaroli e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Thalbonnet e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.

**Prezzo massimo riferito alla varietà Roma

BORSA DI PAVIA									
Risoni	31/8/2016	7/9/2016	14/9/2016	21/9/2016					
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Max
Ballia (originario)	315	335	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lido-Flipper e sim.	250	275	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Padano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Vialone Nano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea	255	285	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Loto e Nembro	265	305	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Dardo-Luna Cl. e sim.	245	280	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma	340	370	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Baldo	295	335	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Carnaroli	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Thal-Gladjo e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.

BORSA DI MORTARA									
Risoni	2/9/2016	9/9/2016	16/9/2016	23/9/2016					
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Max
Ballia	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Flipper-Alge-Lido	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Vialone Nano	460	480	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea	260	290	N.Q.	N.Q.	N.Q.	260	285	N.Q.	N.Q.
Loto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Dardo-Luna Cl. e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	275	285	N.Q.	N.Q.
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma	360	390	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Baldo	295	335	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Carnaroli	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Thalbonnet	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	275	285	N.Q.	N.Q.
Altre indicis	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	275	285	N.Q.	N.Q.

BORSA DI MILANO									
Lavorati	30/8/2016	6/9/2016	6/9/2016	13/6/2016	20/6/2016				
	Min	Max	Max	Min	Max	Min	Max	Max	Max
Arborio-Volano	1390	1440	1390	1440	1390	1440	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma	890	940	890	940	890	940	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Baldo	810	860	810	860	810	860	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Riber-Loto e sim.	650	680	650	680	650	680	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea	770	820	770	820	770	820	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Thalbonnet e sim.	630	670	630	670	630	670	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Vialone Nano	1100	1150	1100	1150	1100	1150	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Padano-Argo	870	920	870	920	870	920	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lido e similari	670	700	670	700	670	700	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Originario comune	720	750	720	750	720	750	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Carnaroli	1650	1730	1650	1730	1650	1730	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Parbolib Ribe	750	780	750	780	750	780	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Parbolib Thalb.	730	770	730	770	730	770	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Parbolib Baldo	930	960	930	960	930	960	N.Q.	N.Q.	N.Q.

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
 c/o Dmedia Group SpA
 Merate (LC) - via Campi 29/L
 tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028

Direttore responsabile: Giuseppe Pozzi
 Tel. 039 99 89 243 Email: giuseppe.pozzi@risicoltore.it
Regist. Tribunale di Milano: n. 4365 del 25/6/1957

Editor: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
 Publinter srl
 Merate (LC) - via Campi 29/L
 tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028
 publinter@risicoltore.it

Stampa e Distribuzione
 RDS Webprinting srl
 Via Sallustiana, 42
 20092 Arcore (MI)

Questo numero è stato chiuso in stampa il 6 Ottobre 2016
 Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente
 dalla volontà dell'Editore e della redazione.
 Informazioni a servizi del n. 7.022.1962003.
 I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente
 Nazionale Risi allo scopo di inviare la propria pubblicazione. In ogni
 momento è possibile avere accesso ai propri dati (trattamento
 e aggiornamento) ai seguenti indirizzi.

CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

(Dati espressi in tonnellate base riso lavorato - Fonte: Istat)

LE PRIME 10 DESTINAZIONI				
Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	Differenza	
Germania	91.602	107.845	-16.243	
Francia	88.673	88.210	463	
Regno Unito	60.401	59.463	938	
Belgio Lus	36.280	38.409	-2.129	
Polonia	21.322	15.637	5.685	
Paesi Bassi	20.253	19.674	579	
Rep. Ceca	19.241	20.430	-1.189	
Austria	15.655	16.591	-926	
Ungheria	14.926	21.643	-6.717	
Slovacchia	14.320	15.280	-960	

CAMPAGNA	Tondo	Medio	Lungo-A	Lungo-B	TOTALE
15/16 (aggiornamento al 30/6/2016)	154.368	10.796	66.864	200.976	433.004
14/15 (aggiornamento al 30/6/2015)	154.434	10.592	62.462	230.099	457.511
Differenza	-66	204	4.418	-29.123	-24.567
Differenza in %	-0,04%	1,93%	7,07%	-12,66%	-5,37%
13/14 (aggiornamento al 30/6/2014)	147.538	9.260	63.193	221.855	441.846

Turbofarmer TF42.7 140 CS



Cabina sospesa
brevettata



Omologazione
trattrice agricola



Riduzione
dei consumi



Fino a 4,2 ton
di sollevamento



Velocità massima
40 km/h



Comfort cabina
da record

Avanguardia tecnologica

Il telescopico in agricoltura secondo Merlo

Merlo è stato il primo a realizzare un telescopico pensato per l'agricoltura, dotato di omologazione al traino di rimorchi su strada e con velocità di 40 km/h. Il sollevatore telescopico TF42.7 140 CS ha una portata che raggiunge le 4,2 tonnellate e una altezza massima di 7,1 metri, è dotato di una cabina sospesa ROPS-FOPS Liv. II ad oggi ai vertici del mercato in termini di sicurezza e comfort grazie a uno spazio interno e una superficie vetrata unici nella categoria.

Il motore da 140 CV e la gestione EPD della trasmissione garantiscono prestazioni e doti di trazione da primato con consumi ridotti del 18% rispetto ai modelli precedenti.

Il TF42.7 140 CS lavora in massima sicurezza sui terreni più accidentati, anche con navicella portapersona, gancio su zattera, pinza per rotoballe e con tutti gli altri accessori originali Merlo grazie all'innovativo sistema di sicurezza Merlo CDC (Controllo Dinamico del Carico).

SAREMO PRESENTI A

FEDERAZIONE
UNACCOMA
cima
international
DU EMILASEDICI

PADIGLIONE 36
STAND C6



MERLO

ADVANCED TECHNOLOGY.
www.merlo.com